



# AVIS

[www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)

# IBLEA

**AVIS IBLEA**  
Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa

Iscritto al Registro  
Periodici del Tribunale  
di Ragusa al n. 1/83

Via V. E. Orlando, 1/A  
Ragusa  
Tel. 0932.623722  
Fax 0932.623382

**Direttore Editoriale:**  
Giovanni Dimartino

**Direttore Responsabile:**  
Carmelo Arezzo

Indirizzo Internet:  
[www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)  
E-mail:  
[Associazione@avisragusa.it](mailto:Associazione@avisragusa.it)

**Stampa:**  
Coop. C.D.B. - Ragusa  
Tel. e Fax 0932.667976

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in  
L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, DCB  
Ragusa

## ***Guardia di Finanza: 230 anni di impegno 21 giugno 2010: una giornata particolare***



***“La fierezza e la forza  
di chi combatte per una giusta causa”***



## Sommario

**AVIS IBLEA**  
Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa

Iscritto al Registro  
Periodici del Tribunale  
di Ragusa al n. 1/83

Via V. E. Orlando, 1/A  
Ragusa  
Tel. 0932.623722  
Fax 0932.623382

**Direttore Editoriale:**  
*Giovanni Dimartino*

**Direttore Responsabile:**  
*Carmelo Arezzo*

**Redazione:**  
*Franco Bussetti*  
*Emanuele Fidone*  
*Carmen Guastella*  
*Gianna Leggio*

Indirizzo Internet:  
[www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)  
E-mail:  
[associazione@avisragusa.it](mailto:associazione@avisragusa.it)

**Fotografie:**  
*Archivio Avis Comunale*

**Stampa:**  
*Coop. C.D.B. - Ragusa*  
*Tel. e Fax 0932.667976*

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in  
L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, DCB  
Ragusa

<b>1</b>	<b>Editoriale</b>
<b>2</b>	<b>La voce del Presidente</b> - Le notizie del giorno
<b>3</b>	<b>Attualità</b> - La donazione pomeridiana: istruzioni per l'uso
<b>4</b>	- «Stiamo cambiando la sanità»
<b>5</b>	- «Adesso tipizziamo i donatori»
<b>6</b>	<b>Cronache locali</b> - Ricordando un ragusano prezioso
<b>8</b>	<b>Attualità</b> - Le incredibili potenzialità delle staminali
<b>10</b>	<b>Cronache provinciali</b> - Celebrazione della Giornata mondiale del donatore di sangue
	- Le nuove sfide per Avis
<b>11</b>	- Presentazione Osservatorio Avis 2009
<b>12</b>	- Chiaramonte Gulfi festeggia i venticinque anni dell'Avis
<b>13</b>	<b>Speciale</b> - Una giornata particolare
<b>16</b>	<b>Sport</b> - Bambini, biciclette e barocco
<b>17</b>	- Uniti dagli stessi valori - Una sfida per la solidarietà
<b>18</b>	<b>Storia</b> - La raccolta di sangue: una storia entusiasmante
<b>20</b>	<b>Attualità</b> - Un agosto "generosissimo"
<b>21</b>	- Raccolta estiva 2010: consuntivo provinciale
<b>22</b>	<b>Sanità</b> - Donare il sangue è anche un vantaggio per la salute!
<b>23</b>	<b>Figure</b> - Paolo Zucchelli: un ricordo - Pippo Tumino ci ha lasciato
<b>24</b>	<b>Senza frontiere</b> - Attraversando le stagioni
<b>25</b>	<b>La finestra di fronte</b> - A tutto GAS
<b>26</b>	<b>Il mondo a tavola</b> - Sformato di uova all'ungherese
<b>27</b>	<b>Psicologia</b> - La disabilità ci cambia la vita
<b>28</b>	<b>Rubrica sanitaria</b> - Emocromo: i globuli bianchi

I numeri di AVIS Iblea sono recuperabili on line all'indirizzo web: [www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)

**L**e immagini che dalla copertina alle pagine centrali documentano con alcune fotografie la giornata dello scorso giugno durante la quale i rappresentanti della Guardia di Finanza di Ragusa, con in testa il comandante colonnello Fallica, hanno voluto donare il sangue e vivere un intenso momento di solidarietà all'interno della struttura avisina iblea, è certamente qualcosa di più di una semplice pagina di cronaca. E' infatti la conferma di quella sintonia di intenti che nel segno dei valori positivi e della difesa della vita collega una Avis di grande efficienza e funzionalità come quella ragusana con una istituzione preziosa, insieme alle altre forze dell'ordine del nostro Paese, per la vita democratica caratterizzata dal convinto doveroso rispetto della legge.

\* \* \* \* \*

Tutto questo in un momento difficile della vita sociale della nostra Italia, caratterizzata da paure e violenze, da una cronaca nera che straborda e che porta a galla i tanti mali oscuri di una società e di una gioventù che sta crescendo male, fuori dagli equilibri di una rispettosa convivenza civile, rappresenta anche l'occasione per una più ampia riflessione sulla diuturna, infaticabile, impegnata, sensibile azione che i tanti uomini e le tante donne delle nostre forze armate, dall'Esercito ai Carabinieri, dalla Polizia di Stato alla Guardia di Finanza che ci ha offerto lo spunto per questo editoriale, portano avanti, a volte sottovalutati, troppo spesso dimenticati, per la sicurezza di tutti noi e per quel rispetto delle norme che possono essere la sola condizione perché un Paese cresca nel suo progresso socio-economico in modo equilibrato e sereno.

\* \* \* \* \*

Dalla presenza nelle forze di pace in quelle zone del mondo dove la guerra non è solo una voce del dizionario, alla quotidiana attenzione perché siano scoraggiate le esuberanze dei nostri giovani all'uscita delle discoteche, all'impegno nelle indagini per scovare i latitanti della criminalità organizzata o per portare in carcere i colpevoli di quegli atti di violenza pesante che sta ammorbando il nostro quotidiano, o ancora al rigore per perseguire le evasioni fiscali allo scopo di trovare il modo per consentire al Paese di ridimensionare la pressione tributaria: sono tanti i fronti sui quali questi nostri connazionali, per una retribuzione tutt'altro che esaltante, spesso mettendo a repentaglio la propria vita, in tante occasioni aggiungendo nuovi nomi che saranno dimenticati nell'elenco delle vittime sul dovere, hanno scelto di dedicare la propria entusiasta voglia di impegno e di lavoro.

\* \* \* \* \*

Ecco perché questi volti sorridenti di questi finanziari in divisa con al braccio l'ago per la donazione del sangue, sono il segno di un'occasione per un abbraccio riconoscente che per una volta non è solo quello che tutti i giorni in Avis i tanti malati che hanno bisogno di sangue rimandano nell'anonimato a quanti sono stati loro vicini, ma è anche quello di una comunità che non può e non deve far mancare ai suoi uomini migliori il senso della vicinanza affettiva e della condivisione di un impegno. Semmai è capitato a qualcuno di noi un momento di insofferenza perché una pattuglia ci ha fermato sulla strada mentre avevamo come sempre una maledetta fretta, o ci è arrivata a casa una fotografia tirata fuori da un implacabile autovelox, proviamo a rivedere in senso positivo il nostro atteggiamento e la nostra mentalità. A questi uomini generosi e coraggiosi, intanto da queste pagine un grazie sincero. Ed al colonnello Fallica che ha inaugurato uno stile di comunicazione diversa, le espressioni di una riconoscente gratitudine.

**Carmelo Arezzo**

# LE NOTIZIE DEL GIORNO

Le letture di quotidiani e la visione di TG delle varie testate, ci portano, periodicamente, a delle riflessioni e del perché alcuni fatti, in particolare di cronaca, sono menzionati con grandi titoli per qualche settimana per poi passare a poche righe fino a scomparire del tutto.

Non crediamo che casi di pedofilia si possano concentrare in poche settimane dell'anno, insieme a stupri e persecuzioni sessuali varie per poi sparire per il resto dell'anno; lo stesso vale per gli assalti alle ville, agli scontri o pericolati scontri fra treni e aerei; di suicidi in serie e serial di omicidi; dalle frane grandi o piccole in questa Italia geograficamente e periodicamente disastrosa; dalle carceri super affollate, agli affollamenti da sbarchi di extracomunitari e rom, alle morti bianche sul lavoro in nero e regolare.

Per l'occasione conosciamo l'esperto di turno con interviste e tavole rotonde, con soluzioni, anche le più bizzarre per il tema del momento. Poi ..... più nulla. Anche se gli eventi continuano ad avvenire, ma non sono degni di nota si dice "Non fanno più notizia".

Ma ciclicamente la macchina della "Notizia del momento" riparte, e come la ruota della fortuna, o della sfortuna, si ferma nella casella contrassegnata con l'evento da prima pagina. Giornali e televisioni pronti a chi descrive meglio e di più, si fa a gara per coinvolgere il lettore e lo spettatore nella vendita del prodotto.

Le notizie che colpiscono sempre, sono quelle legate alle morti violente di bambini e adolescenti e quelle riferite alla cosiddetta **malasanità**; un accanimento che sfiora il sadismo, con ricercatezza di particolari il cui scopo è solo quello di coinvolgere emotivamente il lettore e lo spettatore.

Nel mese scorso insieme a notizie di partorienti con poca attenzione da parte dei sanitari (per non parlare di litigi fra loro), con danni irreversibili a mamme e nascituri, ci ha colpito quella avvenuta in un

grande ospedale del Nord (dove da anni, funziona tutto!!!): una paziente, Irene Guidi di 77 anni, muore per una trasfusione sbagliata.

Ci ha colpito, e ne parliamo, perché dell'argomento sangue ci occupiamo giornalmente. E' vero che un caso di **malasanità** che avviene molto raramente (due casi nell'ultimo anno) è sempre però dolorosa la perdita di chi si rivolge al Servizio Sanitario per migliorare la propria salute e riceverne invece un ben servito per l'aldilà.

Ma come in tutti gli altri eventi in cui esperti, o presunti tali, danno la loro ricetta per la soluzione del problema del momento, per quest'ultimo non abbiamo letto o sentito come con un semplice strumento, un palmare dotato oltre che di un lettore di codice a barre del braccialetto identificativo dei pazienti e delle unità di sangue, anche di un sensore biomedico per il rilevamento delle impronte digitali, **riducendo a zero i rischi di errori trasfusionali**. In pratica quando la lettura dei codici a barre del paziente e della sacca coincidono e l'impronta digitale del paziente si sovrappone con quella registrata al momento della richiesta della trasfusione, l'apparecchio mostra l'ok e la trasfusione può avvenire. Se il controllo incrociato dei dati non è perfetto, il sistema va in blocco e la trasfusione non avviene, e può essere riavviato da un operatore del Servizio Trasfusionale solo dopo la verifica della congruità dei dati.

Forse non se ne è parlato perché questa procedura è stata adottata prima ed unica in Italia già due anni fa nell'ospedale di Ragusa (profondo sud, dove dicono non funziona niente!!!).

Abbiamo ritenuto utile riparlare perché il nostro donatore sappia che il suo sangue non solo è certificato ma trasfuso, da noi, in assoluta sicurezza, frutto della sinergia fra Azienda Ospedaliera e Avis, fra pubblico e privato.

**Giovanni Dimartino**



# La donazione pomeridiana: istruzioni per l'uso

Carissimo donatore/donatrice,  
 Al fine di migliorare ed ampliare i servizi offerti ai donatori il Consiglio Direttivo dell'AVIS di Ragusa ha deciso di sperimentare l'apertura della unità di raccolta sangue di via V. E. Orlando, 1 per un pomeriggio la settimana, **il giovedì ed il venerdì**.

Questo servizio supplementare verrà offerto in prima battuta ai 900 donatori, prevalentemente donatrici, che da anni donano esclusivamente plasma.

Si darà pertanto la possibilità di effettuare la plasmaferesi

**in orario pomeridiano e su appuntamento.  
 Azzerando i tempi di attesa!**

Le fasce orarie da noi prescelte il **Giovedì** ed il **Venerdì** sono due

- 1° turno ore 15.30
- 2° turno ore 16.30

Sarete contattati dalla segreteria AVIS che vi inviterà a donare su prenotazione in una data concordata, compatibile con i vostri impegni, in una delle due fasce orarie sopraindicate.

Perché la sperimentazione vada a buon fine è fondamentale la tua collaborazione che si traduce in:

- 1) **RISPETTO ASSOLUTO DELLA DATA CONCORDATA**
- 2) **RISPETTO DELL'ORARIO CONCORDATO (FASCIA 15.30 o FASCIA 16.30)**

Qualora, per sopraggiunti impegni, non potrai rispettare l'appuntamento **telefona per disdirlo alla segreteria AVIS.**

Crediamo sia una grande opportunità offerta dall'AVIS Comunale di Ragusa a tutti i suoi donatori, soprattutto a coloro che hanno difficoltà lavorative o impegni familiari.

Nella speranza che la comunicazione sia stata gradita

cari saluti da

**Piero Bonomo**  
 Direttore Sanitario

**Giovanni Dimartino**  
 Presidente AVIS  
 Comunale Ragusa



## NORME DIETETICHE PER LA DONAZIONE POMERIDIANA

Quando si dona al pomeriggio è possibile effettuare normalmente la colazione del mattino.

*Per effettuare la donazione al pomeriggio è necessario che siano passate almeno 2 ore dalla fine dell'assunzione di cibo.*

*A pranzo è importante non mangiare latticini e fare comunque un pasto leggero entro le 13,30 per quei donatori che effettueranno la plasmaferesi nel turno delle 15.30 ed entro le 14.30 per quei donatori che effettueranno la plasmaferesi nel turno delle ore 16.30.*

### IL PRANZO LEGGERO PUÒ ESSERE A BASE DI:

- pasta in bianco (all'olio senza formaggio grattugiato)
- fetta di carne ai ferri o pesce arrosto
- insalata
- un panino
- caffè poco zuccherato, sempre senza latte.

**Non assumere bevande alcoliche né zuccherate né dolci. Bere molta acqua.**

Se rispettate questi consigli i risultati delle analisi non subiranno alcuna influenza negativa, il controllo sarà attendibile quanto quello fatto al mattino, il vostro plasma si manterrà limpido e trasparente.

## Intervista all'Assessore regionale Massimo Russo «Stiamo cambiando la sanità»

**H**a lasciato la toga di magistrato nell'armadio per accettare la sfida della sanità siciliana. Massimo Russo, assessore regionale alla Sanità, si è subito calato nel ruolo. Sapendo che avrebbe dovuto usare il bisturi per estirpare mali cronici che avevano portato la qualità dell'assistenza a livelli sempre meno competitivi, nonostante i budget sfiorassero ogni tetto. Dopo due anni di cura da cavallo, che ha portato anche a chiusure, accorpamenti, razionalizzazioni, ridimensionamenti è tempo per un primo bilancio.

### - A che punto siamo del processo di cambiamento della sanità?

«Stiamo ancora costruendo il sistema della nuova sanità. Sinora, ci siamo soprattutto concentrati sui tagli ai servizi non essenziali, ai posti letto inutili, agli sprechi. Abbiamo iniziato a bonificare, senza dover ricorrere a nessun licenziamento. Era necessario procedere così perché rischiamo di essere travolti dai debiti. Abbiamo inaugurato una metodologia nuova, compiendo scelte che per la Sicilia erano irreversibili e lanciando anche messaggi positivi».

### - Quali sono i capisaldi della nuova sanità?

«Buona amministrazione e qualità dell'assistenza. Attorno a questi principi stiamo ridando dignità al nostro sistema sanitario. Efficienza ed economicità non sono in contrasto. Al centro del sistema resta il cittadino, il paziente del quale le nostre strutture devono farsi carico, trovando le risposte



Piero Bonomo, l'Assessore regionale Russo e Ettore Gilotta



più adeguate alla domanda di salute. Da questo punto di vista, puntiamo all'integrazione tra medici di famiglia, territorio e ospedali. La sanità deve essere in grado di dare una risposta unica alle esigenze. Per questo, puntiamo molto sui Presidi territoriali di assistenza (Pta) nei quali lavoreranno insieme medici di famiglia e specialisti. L'ospedale deve prendersi carico solo di quelle patologie che non possono trovare risposte diverse. In questo modo, contiamo di ridurre i ricoveri e di migliorare la qualità dell'assistenza».

### - Quando la riforma sarà a regime, cosa potranno aspettarsi gli abitanti della provincia di Ragusa?

«Mi auguro una sanità buona, ma vorrei che questo fossero i cittadini a giudicarlo. Mi auguro che possa ancora migliorare la qualità dei servizi, anche abbattendo le liste d'attesa. Ragusa è, per molti aspetti, la metafora della sanità che cambia. L'inaugurazione della banca delle emazie rare ne è una conferma concreta. Vogliamo continuare a occuparci dell'interesse generale dei cittadini e non di quegli interessi che in passato sono stati prioritari. L'inaugurazione della banca delle emazie rare, dell'hospice di Modica, dei Pta di Scicli e Comiso, il finanziamento del secondo stralcio del nuovo ospedale di Ragusa sono tutti segni tangibili del cambiamento in atto. È davvero una grande scommessa democratica, il segno che cambiare si può e che la Sicilia non è più la terra dei Gattopardi».

**Alessandro Bongiorno**

## Ragusa è ancora un centro di eccellenza «Adesso tipizziamo i donatori»

Quando la solidarietà e la generosità si saldano con il rigore scientifico possono maturare delle realizzazioni altrimenti impossibili. Non è così un caso che la seconda banca degli emocomponenti di gruppo raro del nostro Paese (la terza in Europa) abbia sede a Ragusa. Nella nostra provincia c'è la percentuale più alta di donatori di sangue di tutta l'Italia e dirigenti medici, come il dottor Piero Bonomo, che guardano alla loro professione con gli occhi della passione e della scienza. Così, Ragusa può dire ad alta voce che è riuscita a replicare lo stesso centro già attivo a Milano, ma spendendo il 75 per cento delle risorse in meno. Per chi pensa che il Nord sia il paradiso dell'efficienza e il Sud l'inferno dello spreco è un colpo niente male da incassare.

La cerimonia di inaugurazione del centro si è svolta lunedì 20 settembre nell'auditorium dell'Avis, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Massimo Russo. A questo momento di grande gioia per tutti i donatori, introdotto dalla vice presidente dell'Avis Maria Elena Salerno, sono intervenuti anche il vescovo monsignor Paolo Urso, il vice prefetto vicario Donatella Ferrera, il manager dell'Azienda sanitaria Ettore Gilotta, il presidente della Provincia Franco Antoci, il presidente della Camera di commercio Giuseppe Cascone, il vice presidente del Consorzio universitario Gianni Battaglia, il direttore del Centro nazionale sangue Giuliano Grazzini, il direttore del Centro regionale sangue Attilio Mele.

La cerimonia ha in qualche modo rappre-

sentato un riconoscimento alla generosità di migliaia di donatori che continuano, giorno dopo giorno, a costruire un piccolo miracolo. «Una banca di emocomponenti di gruppo raro non poteva nascere ha rilevato a questo proposito il presidente dell'Avis Giovanni Dimartino laddove rari sono i donatori. Abbiamo l'indice donatori/residenti più alto d'Italia e una certificazione di qualità unica in Italia. Non è un caso che questa banca sorga a Ragusa e in questo processo l'Avis ha svolto un ruolo di grande importanza».

Ma cosa è una banca degli emocomponenti di gruppo raro? È un centro nel quale viene effettuata la «tipizzazione dei donatori», ottenendo informazioni precise sulle unità di sangue donato. Ciò consente di poter reperire le unità di globuli rossi di gruppo raro compatibili con le situazioni (spesso di emergenza) più complesse. È stata creata anche una «riserva di donatori di gruppo raro e di emazie con-

gelate, risolvendo così ha spiegato Bonomo numerosi problemi di compatibilità pretrasfusionale, sia in sede locale che regionale o nazionale».

Il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) di Ragusa è stato individuato come sede regionale di riferimento. Il SIMT di Ragusa, certificato ISO 9001/2008, esegue da diversi anni la tipizzazione estesa dei donatori con tecnica sierologica automatizzata. Negli anni sono stati tipizzati in maniera estesa 3.700 donatori per 19 antigeni per un totale di 70.300 tipizzazioni.

A. B.



# Intestato a Saro Di Grandi l'Auditorium Ricordando un ragusano prezioso

Il Presidente mi ha chiesto di introdurre con qualche pensiero la cerimonia di intitolazione della Sala Conferenze della nostra sezione AVIS a Saro Di Grandi.

Me lo ha chiesto oltre un mese fa ed io ho accettato subito di farlo, pensando che non potevo sottrarmi a questo dovere verso Saro.

Mi è sembrato di doverlo fare quale manifestazione di affetto e in qualche modo di servizio, quel servizio al quale noi avisini siamo per definizione abituati, ma un atto di servizio questa volta nei confronti di un uomo che il suo servizio ha profuso con dovizia, un uomo che è stato "persona" pienamente e che ora è forse molto di più, è un pensiero.

Per giorni mi sono ritrovato a rimuginare tra me e me quello che avrei potuto dire, come avrei dovuto essere efficace ed assieme affettuoso, come avrei potuto ricordare l'amico, perchè l'occasione a questo ci porta, senza cadere nella retorica.

Perché la retorica è una pratica che proprio non si adattava a Saro: quando parlava non usava mai frasi ad effetto ma concetti semplici e facilmente da tutti comprensibili.

E Lui non sarebbe contento se ora scadessi nella retorica.

La capacità di esprimersi in forma diretta è di chi non vuole mettere in evidenza se stesso ma arrivare alle

persone, vuole trasmettere le proprie idee ma con rispetto per quelle degli altri anche se diverse.

In questo senso Saro era veramente un "democratico": non voleva mai imporre le Sue idee anche se non rinunciava mai ad esporle affinché il suo interlocutore le valutasse e le potesse eventualmente utilizzare per formarsi un'opinione e prendere le sue decisioni, qualunque esse fossero.

In questo senso, ma solo in questo senso, Saro era un "moderato", mentre d'altra parte il cattolicesimo democratico -per usare un termine un tempo molto in voga ed ora poco di moda- che lui con convinzione professava, lo portava ad avere invece idee molto avanzate, progressiste.

Il suo progressismo però non era mai aggressivo, perché anzi era impregnato profondamente di pacifismo.

Forte è stato il Suo impegno pacifista, inteso come avversione ad ogni atto che direttamente o indirettamente avesse a che fare con la violenza, impegno che spendendosi personalmente seppe sviluppare negli anni settanta allorché il vento della guerra fredda portò anche nel nostro territorio insediamenti bellici -mi riferisco evidentemente alla base missilistica di Comiso- inducendo tanti, ma non Lui, a ritenere sia pure in buona fede la validità del "si vis pacem, para bellum".

Ma anche di queste posizioni, pur



**Indimenticabile Presidente  
uno dei migliori  
figli di Ragusa  
SARO DIGRANDI  
educatore appassionato  
tenace costruttore di pace**

## VI SIAMO GRATI...

Qualche settimana fa all'Avis mi è stato detto che giorno 8 ottobre l'Auditorium sarebbe stato intitolato a mio marito Saro Digrandi. Ho provato una forte gioia unita a tanta tristezza perché, anche se sono passati sei anni dalla sua morte, il dolore per la sua assenza è sempre lì pronto ad emergere con tutta la sua forza.

L'Avis ha voluto ricordare anche in questo modo Saro e, con tutto il cuore, ve ne siamo grati.

Per Saro fare volontariato all'Avis, non è mai stato un fatto marginale alla propria vita e insieme agli altri volontari, a tutto il personale, ha cercato di mettere in atto quelle pratiche che fanno dell'Avis una grande associazione le cui parole chiave

sono: dono, solidarietà e altruismo.

Ricordare tutti coloro che hanno lavorato per l'Avis e che ora non ci sono più, aiuti ora tutti noi a far crescere questa Associazione, portando avanti sempre quei valori da cui è nata.

Grazie ancora di cuore.

**Gianna Leggio,  
Irene e Chiara Digrandi**

non condividendole assolutamente ed anzi avversandole con tutte le sue forze, era comprensivo: del resto Saro era davvero un "riformista", nella misura in cui allo scontro preferiva il confronto delle idee.

E non aveva mai retropensieri: quello che diceva lo pensava veramente e quello che pensava amava dirlo anche se non fosse del tutto gradevole per l'interlocutore.

Io credo che sia stata proprio questa sua caratteristica, me lo fece capire un giorno con il pudore che usava quando parlava di se stesso, che lo indusse ad interrompere l'impegno politico che aveva intrapreso davvero come servizio (troppe volte si sente parlare di servizio da parte di chi nella politica ricerca solo l'affermazione personale), quell'impegno che avrebbe certamente potuto condurlo a molte elevate affermazioni personali.

Immagino quanto sia stata travagliata questa scelta dal momento che forte in Lui era la pulsione politica, intesa come spinta ad operare per migliorare la condizione di vita delle persone, soprattutto di quelle che meno avevano avuto dalla vita.

Consigliere ed Assessore comunale e provinciale, punto di riferimento di un'area progressista che coinvolgeva persone militanti in movimenti ed aree apparentemente non omogenei.

E' stato esponente di primissimo piano del suo partito politico ai cui vertici era arrivato solo per le sue caratteristiche personali, per la stima indiscussa che riscuoteva, per il disinteresse che lo caratterizzava, per il suo senso di equilibrio ed autonomia che, diventata insopprimibile esigenza, forse lo indusse a preferire l'impegno nel mondo della solidarietà.

Si apre così il lungo periodo di militanza in AVIS, a livello provinciale e comunale, un periodo nel quale si volle scommettere mettendo in campo tutte le sue energie, la sua coerenza, la sua esperienza, la sua dedizione.

Ricordo ancora con emozione il momento ed il modo

in cui, allorché si delineava la possibilità per entrambi di assumere la Presidenza dell'AVIS, prendemmo assieme la decisione che eventualmente in un primo periodo dovessi io impegnarmi nella Presidenza e Lui dopo di me.

E custodisco intimamente i nobili ragionamenti che lo hanno condotto ad assumere, assieme a me, quella intesa. Erano quelli gli anni dell'avvio dell'attività nella nuova sede, una fase impegnativa ma piena di vitalità per la nostra Associazione, e ricordo con quanta lealtà mi collaborò durante la mia Presidenza, lealtà che io mi sono sforzato di ricambiare.

Una vita molto intensa la Sua, dove l'impegno quotidiano di educatore ha costituito il luogo ideale per esercitare la mission che per la sua vita si era disegnata.

E poi il triste periodo della malattia sopportata con grande dignità e forza d'animo.

Tutte queste cose ho pensato per tanti giorni, ed ho voluto man mano annotarle perché ci tenevo a non dimenticarne nessuna.

E alcuni giorni fa, in una rubrica che una televisione locale trasmette per ricordare personaggi e fatti ragusani, l'ho rivisto e sono rimasto davvero turbato.

Per questi motivi io credo che la Sala Conferenze dell'AVIS non poteva non essere intitolata a Saro Di Grandi, ad una persona speciale con la quale la Sua famiglia principalmente ma anche tutti noi abbiamo avuto la fortuna di percorrere un tratto della esistenza e per la quale semmai ci resta il rimpianto di non averla potuto godere con ancora maggiore intensità.

Io non l'ho conosciuto molto intimamente ma, nonostante questo, penso di averlo conosciuto molto profondamente e so per certo che tutti siamo nel Suo cuore non meno di quanto Lui non sia rimasto nel cuore di ciascuno di noi.

**Giuseppe Salerno**

## A\*STERIS\*CHI

- ✓ L'abitudine trascina la nostra azione e le nostre parole nel senso delle cose già fatte e già pensate, e impedisce l'invenzione, lo slancio, l'espressione spontanea, in breve, l'atto libero.

*Lanza Del Vasto*

\* \* \* \* \*

- ✓ C'è etica soltanto dove c'è umanità, cioè dove l'esistenza e la felicità di ogni singolo essere umano vengono rispettate.

*Albert Schweitzer*

\* \* \* \* \*

- ✓ Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardare un altro dall'alto in basso solamente quando deve aiutarlo ad alzarsi.

*Gabriel Garcia Marquez*

\* \* \* \* \*

- ✓ Vivere è realizzazione dell'idea, del progetto, dell'ideale, dell'utopia, del sognare.

*Sirio Politi*

## Stefano Pluchino tra i premiati dei "Ragusani nel Mondo" Le incredibili potenzialità delle staminali

Stefano Pluchino è un giovane intelligente, un professionista preparato, uno scienziato impegnato ed entusiasta. Ragusano doc sta bruciando le tappe di una carriera esaltante al servizio della ricerca e di un futuro migliore per l'uomo di oggi e di domani; lo fa con la sicurezza e la apparente nonchalance di chi è umilmente portato a sminuire la rilevanza del proprio lavoro; gira il mondo, torna spesso a casa, nella sua Ragusa, dai suoi familiari, ma porta con sé sempre, in ogni momento, quel patrimonio insostituibile di quei valori e di quelle convinzioni che segnano il DNA di questa gente iblea generosa e accogliente. Qualche domanda in occasione della sua premiazione tra i "Ragusani nel Mondo", e la scoperta tra le righe di un messaggio esaltante di entusiasmo e di concretezza.

*vazioni che faccio ogni giorno che passa, e di non sentire (quasi mai) fatica. Chi può chiedere di più al proprio lavoro?*

*Sei un esempio di quella lunga serie di cervelli italiani costretti ad andare all'estero per continuare il proprio lavoro. Cosa manca al nostro paese per evitare questo stillicidio?*

*Continuo a ricevere questa domanda, ma continuo a rimandare saldo nelle mie posizioni. Io non sono stato costretto ad andare all'estero. Io stavo bene al San Raffaele. Credo di avere fornito una ottima performance scientifica nell'ultimo decennio, all'interno di una realtà italiana, conducendo una ricerca finanziata anche da fondi (pochi) italiani, con collaboratori giovani, entusiasti e mal pagati, purtroppo. Lo stillicidio, per utilizzare le tue parole, è un pro-*

*buite non in base all'anzianità (alle liste di attesa) ma esclusivamente in base al merito; in cui magari c'è più spazio per ottenere finanziamenti con fondi pubblici. In cui esistono gli sponsors, ma non sono la unica ragione della tua esistenza. Se tu mandi fuori un ragazzo a 22-24 anni per fare un dottorato, oppure un post-doc e poi lo richiami, o lo metti nelle condizioni di tornare e 'produrre' per te dopo 5-8 anni è una strategia vincente. Il rammarico grosso invece, secondo me, è che in Italia questo stillicidio pesa soprattutto quando ad andare via sono ricercatori che l'Italia ha cresciuto, su cui ha investito, sia in termini di spazi, risorse, stipendi, etc. e che vanno via quando possono davvero iniziare a produrre per quanto hanno ricevuto. E invece finiscono per andare a produrre per un'altra squadra che non ha fatto nulla se non aspettare il momento migliore per reclutarli, e ovviamente mettere sul tavolo una offerta concreta e competitiva. Credo sia un problema di strategie di business, di cui capisco però molto poco e per cui il nostro paese ha in linea di principio cervelli migliori del mio.*

*La tua ricerca è oggi orientata sulle staminali. Cosa potrà riservarci il futuro in materia?*

*Le staminali sono una grande realtà, una ancor più grande promessa, e forse per i pazienti, un ancor più grande fraintendimento. Mi riferisco alle aspettative che ci sono verso le cellule staminali. Probabilmente bisognerebbe ridimensionarle, ma è difficile perché forse prima bisognerebbe convincere i giornalisti che i messaggi che vengono dati aiutano sì a vendere, ma rischiano seriamente di creare false aspettative. Le staminali oggi sono un sistema cellulare dalle potenzialità incredibili. Ne abbiamo di adulte, fetali, embrionali, addirittura embrionali riprogrammate. Le potenzialità sono in parte per*



**Il sindaco Dipasquale premia Stefano Pluchino**

La tua non è certo età di bilanci; ma dopo questi primi anni di febbrile attività di ricerca prima in Italia ed ora in Gran Bretagna, quale sensazione accompagna la tua giornata di lavoro?

*Una incredibile leggerezza caro Carmelo. La leggerezza di avere lo straordinario privilegio (speriamo duri quanto più a lungo possibile) di poter scegliere cosa studiare, di continuare a provare meraviglia per le osser-*

*blema importante che si presenta – direi quasi inevitabilmente - quando i giovani (io ormai mi sento un ex) iniziano a camminare con le proprie gambe, si affacciano alla comunità scientifica, alla competizione con istituzioni estere, e alle tentazioni che possono arrivare da paesi in cui, ad esempio, esistono capi laboratorio che hanno meno di 35 anni; esistono posizioni accademiche attri-*



applicazioni in medicina rigenerativa, ma soprattutto per screening anche paziente-specifici di farmaci e/o molecole bioattive; sono per studi di genomica funzionale; di disease modelling, etc. Purtroppo però quando si parla di staminali, la finestra che si apre nell'immaginario collettivo è quasi esclusivamente quella della rigenerazione di organi e/o tessuti. Che rappresenta una delle tante sfide che possono essere lanciate studiando le staminali, non l'unica. Se impariamo sviluppare un concetto leggermente più nobile delle tecnologie che abbiamo a disposizione, vivremo con maggiore leggerezza anche la comunicazione delle prossime – e ce ne saranno di tante – scoperte scientifiche.

Una realtà prestigiosa come l'AVIS di Ragusa con migliaia di donatori puntuali e disponibili può avere uno spazio concreto di collaborazione nel tuo impegno scientifico?

Direi assolutamente di sì. Sono sempre molto aperto a collaborazioni, anche se nell'immediato non abbiamo un interesse specifico per sangue e derivati. Magari basta semplicemente parlarsi per scoprire più di una semplice affinità.

Sei in Gran Bretagna ma certamente resti legato all'Italia ed alla tua Ragusa. Cosa ti manca di questa nostra terra e a cosa hai invece rinunciato senza rimpianto?

Altra domanda dolente. Sono via Ragusa da tanti anni ormai e anche questa non è stata una fuga. Forse

una scommessa, o magari una 'scelta strategica' difficile però da immaginare quando hai solo 18 anni. Sai bene che non esiste rinuncia senza rimpianto. Forse tutto riconduce alla storia dei bilanci, e così ti ritrovi un giorno a 'pesare' le rinunce che hai dovuto fare e le opportunità che la vita di ha dato e capisci che forse ne è valsa la pena.

Il premio "Ragusani nel Mondo" ad un giovane che porta il nome di Ragusa negli ambienti scientifici internazionali. Una inversione di tendenza rispetto ad un'altra lontana emigrazione. E' veramente ormai globalizzato il tema della ricerca scientifica?

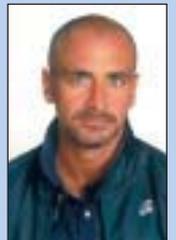
Io ho questa visione globale da un po'. Anche quando lavoravo al San Raffaele e i miei ragazzi si agitavano prima dei loro report, magari per timore di non figurare bene davanti ai colleghi dell'Istituto, io minimizzavo e dicevo loro che il confronto, la competizione, andava fatta con la comunità scientifica, non con l'Istituto o il Dipartimento. La storia delle parrocchie e parrocchiette non ha mai pagato. Cerchiamo di guardare, quello che poi di fatto è la realtà, la comunità scientifica come una entità globale, e la Unione Europea come un unico grande laboratorio. Il nostro contributo, quello dei singoli, poi è solo una goccia nell'oceano. Ma l'oceano è pur fatto di tante tante gocce.

Buon viaggio, Stefano, nel mondo e nella vita.

**Carmelo Arezzo**

## Dal Liceo Classico Umberto I a Cambridge

Stefano Pluchino è nato a Ragusa 38 anni fa, è sposato con Valeria e padre di Giovanni, vive a Monza (MI) ed è ricercatore presso l'Istituto di Neurologia Sperimentale (INSPE) dell'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano. Dopo gli studi superiori condotti presso il Liceo Classico Umberto I di Ragusa ('89), si iscrive all'Università degli Studi di Siena dove consegue la Laurea in Medicina nel 1995. Dal 1996 al 1998 svolge un periodo di studio e di ricerca. Sono suoi mentori durante il periodo a Cambridge Maria Grazia Spillantini, già allieva del premio Nobel Levi-Montalcini, ed Alastair Compston. Di ritorno a Siena, consegue la Specializzazione in Neurologia ('99) e matura la convinzione che la ricerca traslazionale è il campo in cui vuole focalizzare tutte le sue energie. Vince il concorso per Dottorato di Ricerca in Neuroscienze. Successivamente lascia Siena e nel gennaio 2001 si trasferisce pertanto a Milano dove inizia un'avventura che dura ancora oggi. Di fatto il suo progetto di Dottorato di Ricerca ('99-'04) trae ispirazione sia dalla identificazione di cellule con caratteristiche di staminalità all'interno del cervello di mammiferi adulti, uomo incluso, che da alcune preliminari evidenze che il trapianto di cellule staminali può rappresentare una delle più promettenti modalità con cui fare medicina rigenerativa. Le ricerche di Stefano Pluchino hanno contribuito negli anni alla dimostrazione della efficacia terapeutica del trapianto di cellule staminali neurali in modelli di topo (e di primati) di SM e di ictus cerebrale. Nel corso della sua carriera Pluchino ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale, tra cui il premio Associazione Italiana di Neuroimmunologia (AINI, Italia) alla memoria di Marco Vergelli ('03); il premio European Charcot Foundation (Olanda) per i giovani ricercatori ('04); il premio FISM Rita Levi-Montalcini (Italia, '07). E' membro di numerose società scientifiche nazionali ed internazionali. E' invitato correntemente a meetings e congressi nazionali ed internazionali come keynote speaker. Dal 2005 è Professore a contratto di Neuroscienze Rigenerative presso la Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Dal 2008 è Group Leader della CNS Repair Unit, presso l'INSPE, Istituto Scientifico San Raffaele e Professore Associato Aggiunto di Neurologia presso The University of Vermont College of Medicine di Burlington, USA. Tra le Istituzioni internazionali con cui Pluchino collabora, la Università di Harvard (USA), la Università di Valencia (Spagna), la Università del Queensland (Australia), la Università di Cambridge (UK), l'INSERM (Francia). Anche sul fronte dei finanziamenti ricevuti negli anni, l'attività di Pluchino ha un forte spirito internazionale. Gli studi di Pluchino sono stati supportati da agenzie quali la FISM (Italia), la NMSS (USA), il Ministero della Salute (Italia), il Progetto Mielina (USA) e la Banca Agricola Popolare di Ragusa (Italia).



## Celebrazione della Giornata mondiale del donatore di sangue

La Conferenza "L'Avis un tesoro degli iblei" ha caratterizzato il forte e coinvolgente momento di adesione dell'Avis Provinciale di Ragusa alla 7ª Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, ospitata nel salone di rappresentanza della Prefettura, che il Prefetto, Dott.ssa Francesca Cannizzo, ha gentilmente concesso. Una scelta molto apprezzata quella dell'apertura del "Palazzo" alla cittadinanza e al riconoscimento alla nostra associazione.

Dopo i saluti del Prefetto, che ha sottolineato il valore della donazione, quale esempio di altruismo e solidarietà, il tema è stato introdotto dal Consigliere Nazionale Avis Franco Bussetti che ha evidenziato come l'Avis provinciale abbia voluto "narrare" la sua lunga vicenda associativa, un percorso capace di incidere in profondità nel patrimonio etico e nel tessuto sociale della nostra gente, per riflettere e consolidare la rete associativa in vista degli impegnativi sforzi per affrontare le nuove difficili sfide.

Sono poi seguiti, l'intervento di Giancarlo Poidomani docente di Storia Contemporanea all'Università di Catania, che ha condotto i presenti lungo un affascinante viaggio lungo otto secoli di storia per descrivere il capitale sociale ed umano della nostra terra, e quello di Domenica Celestre, vice Presidente dell'Avis Scicli, che attraverso una precisa rievocazione storica ha ribadito i caratteri e l'identità associativa.

Nelle conclusioni, il presidente di Avis Provinciale Ragusa, Salvatore Poidomani ha ricordato che l'Avis di Ragusa, in provincia vanta oggi circa 20.000 donatori ed oltre 30.000 unità di sangue sono quelle dona-



Il Prefetto Francesca Cannizzo con Bussetti e Poidomani

te dai propri soci. Poidomani, ha poi ricordato l'eccellente lavoro fatto fino ad oggi, che senza dubbio gratifica tutta l'associazione; infatti secondo il bilancio sociale del 2009, pur partendo da una posizione di assoluta eccellenza, L'Avis di Ragusa registra un significativo processo di crescita sia in termini di donatori che di donazioni. I soci nuovi iscritti sono stati 2.106, di cui 338 diciottenni, con un incremento del 20,1% rispetto all'anno precedente, rilevando anche come la provincia iblea si ponga sempre ai vertici della classifica nazionale nella donazione. Tutto questo deve servire da spinta per il lavoro che attende l'associazione in futuro ed il messaggio è rivolto innanzitutto alle classi più giovani quali ricettori primari di un impegno di cittadinanza solidale, consapevole, partecipata e responsabile.

F. B.

## Le nuove sfide per Avis

Di fronte ad una qualificata platea di rappresentanti associativi, si è tenuta nella Sala Conferenze dell'Avis di Vittoria il 18 settembre u.s., l'atteso incontro sulle nuove sfide di missione ed organizzative delle nostre associazioni.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una continua evoluzione del nostro sistema trasfusionale con cambiamenti continui in ordine alle procedure di raccolta delle unità di sangue, mutamenti che hanno

riguardato soprattutto i processi di selezione del donatore e quelli della tracciabilità delle donazioni.

Con gli ultimi due DD. AA.: "Requisiti minimi per le U.d.R. associative" del 23.12.2009 e "Piano sangue e plasma della regione siciliana 2010 - 2012" del 02.04.2010, la nostra Regione ha inteso dare un assetto definitivo al settore, recependo con il primo decreto la stringente, ineludibile normativa europea e mettendo mano, finalmente, con il secondo

provvedimento, al riassetto e alla rifunzionalizzazione della rete trasfusionale, indicando gli obiettivi del graduale percorso verso l'autosufficienza regionale. Partendo dai dati del 2008 che registrano una raccolta di 167.175 unità di emazie e 5.640 litri di plasma prodotto da aferesi, il Piano, sulla base delle attuali necessità, prevede un aumento di 20.000 unità di emazie e 15.000 litri di plasma da aferesi da realizzare entro il 2012. Per la nostra provincia non

# Presentazione Osservatorio Avis 2009

Preceduto dalla significativa cerimonia di intestazione dell'Auditorium della sede Avis a Saro Di Grandi, è stato presentato all'Avis Provinciale di Ragusa l'Osservatorio associativo 2009. Un vero e proprio giacimento di dati ed informazioni nell'ambito demografico della provincia iblea, sulla struttura organizzativa associativa, sulle sue risorse, sul corpo sociale, sulle attività di missione di scopo. La ricerca condotta sugli elementi che compongono il complesso sistema associativo, è stata illustrata da F. Bussetti (Consigliere AVIS Nazionale), Francesco Raniolo (Docente di Scienza politica presso l'Università della Calabria) e Pietro Saladino (Responsabile dell'Area comunicazione, formazione e ricerca dell'associazione). Dall'indagine emergono numerosi dati di rilevante interesse, se ne riportano alcuni. L'Avis, in provincia di Ragusa ha un indice di penetrazione sulla popolazione di riferimento (18/65 anni) di 9,46 % contro un 4,5 % della media nazionale ed una capacità donazionale di 94 unità di sangue ogni 1000 abitanti rispetto ad una media nazionale complessiva di 45 unità di sangue per 1000 abitanti. I soci sono 18.750 di cui il 35% donne e la percentuale di presenza nelle varie fasce di età (18/25 26/35 36/45 45/65 anni) subisce uno scostamento massimo di 4 punti rispetto alla popolazione. Nella composizione del corpo sociale hanno una netta prevalenza, quasi il 40%, i lavoratori dipendenti.

E' stato anche approfondito il tema: "I cittadini stranieri, quale approccio per Avis?". Partendo dal dato della limitata presenza di soci Avis stranieri, soltanto 255, pari all'1,36%, hanno relazionato Rosanna Mallemi



(Dirigente Area IV della Prefettura di Ragusa), Annamaria Fantauzzi (Docente di Antropologia culturale e medica Università di Torino EHESS di Parigi Referente Osservatorio interculturale di AVIS Nazionale) e Giovanni Garozzo (Direttore sanitario Avis Provinciale di Ragusa), rispettivamente in tema di flussi migratori e caratterizzazioni delle presenze sul territorio, di identità e profili culturali e problematiche sanitarie. Il Presidente Salvatore Poidomani ha concluso i lavori.

**Franco Bussetti**

è previsto alcun incremento nella donazione di emazie, è invece richiesto un aumento di circa 900 litri di plasma da aferesi.

Si tratta di due provvedimenti che certamente hanno un forte impatto con i nostri modelli organizzativi aziendali e associativi -, anche se per diversi aspetti la nostra condizione "strutturale" e "produttiva" soprattutto non ci coglie del tutto impreparati. La cultura della sicurezza e dell'efficacia per la cura dei destinatari del dono del sangue e la dimensione sovraterritoriale del concetto di autosufficienza sono un patrimonio acquisito da molto tempo dalla nostra realtà associativa. Questi sono



stati i temi, oggetto di adeguate analisi ed approfondimenti, adeguatamente trattati da Salvatore Poidomani e Giovanni Garozzo,

rispettivamente Presidente e Direttore Sanitario di Avis Provinciale Ragusa.

**S.P.**

# Chiaramonte Gulfi festeggia i venticinque anni dell'AVIS

Grande successo per la manifestazione del venticinquennale della fondazione dell'Avis di Chiaramonte Gulfi che si è tenuta giorno quattro e cinque settembre. La serata di domenica cinque è stata una serata celebrativa dove sul palco si sono susseguiti vari momenti dai saluti delle autorità, al cabaret di Danilo Schininà, dalla premiazione dei concorsi istituiti dall'associazione e infine anche un momento commemorativo il tutto presentato magistralmente dalla giornalista Caterina Gurrieri con l'aiuto di Danilo Schininà. Sul palco per un saluto al pubblico presente si sono avvicendati il Presidente Provinciale dell'Avis Salvatore Poidomani che ha voluto ringraziare l'Avis di Chiaramonte per tutto quello che sta facendo in questi anni e ha voluto pure ricordare che la provincia di Ragusa ogni anno raccoglie circa 19000 sacche di sangue, il dott. Giovanni Garozzo direttore sanitario dell'Avis Provinciale di Ragusa e infine è intervenuto un rappresentante del Csve. "Noi come direttivo - dice il Presidente dell'Avis di Chiaramonte Vito Fornaro - siamo contenti di tutto quello che stiamo facendo all'interno della nostra sede e proprio oggi abbiamo raggiunto un ottimo traguardo con il 1300 iscritti nella nostra associazione. Continua l'Ing. Vito Fornaro: Il nostro obiettivo per quest'anno è quello di raggiungere le 900 sacche di sangue, numero che l'Avis di Chiaramonte Gulfi non ha mai raggiunto. Un altro obiettivo è quello di confermare i 60 nuovi iscritti di ogni anno anche se in questo momento è difficile sensibilizzare le nuove generazioni, ma grazie al gruppo giovani cercheremo di aumentare i ragazzi all'interno della struttura". Durante la serata sono stati premiati i partecipanti ai due concorsi: Avispot il talento ce l'hai nel



sangue e Avis in to the City". Il primo concorso "Avispot il talento ce l'hai nel sangue" aveva come obiettivo la realizzazione di un cortometraggio sul tema dell'Avis e della solidarietà che sono stati proiettati durante la serata. I vincitori sono stati il trio Raffaele Catania, Giovanni Fatuzzo e Stefano Melia. Il corto vincitore a partire da ottobre sarà proiettato per circa 20 giorni sull'emittente televisiva Video Regione e al cinema Lumiere di Ragusa.

L'altro concorso "Avis in to The city" voleva mettere alla prova la creatività degli alunni delle classi seconda e terza media di Chiaramonte Gulfi, i ragazzi dovevano fare un disegno sempre sul tema dell'Avis e della solidarietà; ad aggiudicarsi il primo premio è stato il lavoro di Deborah Tumino. Questi quattro murali saranno posizionati in quattro punti della città così da renderli visibili ad ogni cittadino della comunità. Durante la serata gli ex Presidenti dell'Avis e gli ex dottori Sanitari e hanno ricevuto una targa di riconoscimento per il lavoro svolto in quegli anni. La serata si è conclusa con un concerto musicale a cura dei Moach Music Machine che hanno proposto un vasto repertorio di musica nazionale ed internazionale.

Un altro momento importante per l'Avis di Chiaramonte è stata l'intitolazione di una piazza con il nome di "Piazza della Solidarietà" e l'installazione di una statua in ferro che rappresenta una goccia stilizzata e all'interno della goccia un mondo che vuol raffigurare l'unione, questa statua è sistemata su un basamento di pietra. La serata di giorno quattro invece è stata dedicata ai giovani con un concerto degli Archinuè nota band siciliana che al suo attivo ha una partecipazione al Festival di Sanremo nel 2002.

**Raffaele Ragusa**

# UNA GIORNATA PARTICOLARE

La foto in copertina e le altre di questo inserto assumono un significato particolare per una giornata particolare.

Il 21 giugno scorso, in occasione del 236° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, il Comandante Colonnello Francesco Fallica ha voluto dare un significato, con il gesto della donazione, anche al ruolo di solidarietà che il corpo svolge.

Di per sé l'evento non sarebbe di grande rilievo se non fosse per come è stato, dal Colonnello Fallica, organizzato. Lui stesso, tutti i finanzieri già donatori, e i nuovi iscritti, che per la prima volta avrebbero dovuto donare, si sono sottoposti, contemporaneamente, all'atto donazionale.

All'evento sono intervenuti le maggiori autorità civili e militari, tutti accompagnati dai rispettivi collaboratori.

Gli onori di casa sono stati a cura dei componenti il Direttivo dell'Avis, del Direttore Sanitario Dott. Piero Bonomo, e di tutto lo staff del personale al completo; interviste e foto, hanno trovato ampio spazio sui mass media locali.



Foto Moltisanti per gentile concessione

Per la prima volta un'importante istituzione si è avvicinata all'Avis in modo così incisivo, dando alla cittadinanza un ulteriore importante messaggio del valore della donazione.

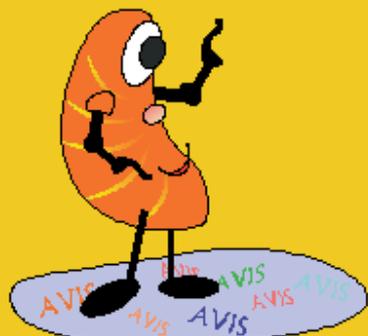
Noi speriamo sia da esempio per altre istituzioni ufficializzare, in modo così eclatante, la loro vicinanza e stima all'Avis che da anni ci accompagna.

**Giovanni Dimartino**



## Spicchio di vitamina C per... ..Tutti

La donazione **AVIS** delle Forze dell'Ordine non necessita di coraggio...



... sempre lieti di essere solidali



Cartoni

  
**Guardia di Finanza**  
**COMANDO PROVINCIALE RAGUSA**



OGGETTO: Donazione di sangue dei finanzieri di Ragusa.

**AL PRESIDENTE DELL'AVIS**  
 - Dott. Giovanni Dimartino - **RAGUSA**

In occasione del 230° Anniversario della Fondazione Noi finanzieri di Ragusa abbiamo festeggiato dando vita ad una donazione di sangue.

Nell'occasione, nello sguardo e nell'impegno dei miei colleghi ho visto la fierezza e la forza di chi combatte coraggiosamente per una giusta causa di fianco di un amico invisibile e solo superficialmente più debole.

Un amico che non potevamo fisicamente individuare ma che tutti avevamo in quell'istante ben presente nel cuore.

Sì, pensavamo a coloro che aspettano; che aspettano sereni un piccolo grande segno, un piccolo grande sostegno.

Grazie per averci concesso un appuntamento così importante.

Grazie per averci concesso di donare speranza.

Grazie per averci aiutato ad alimentare negli altri il coraggio di combattere ancora per vincere ogni sofferenza.

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
 (Col. LST Francesco Pollica)  






*Foto Moltisanti per gentile concessione*



L'AVIS accanto alla LILT per la salute

## Bambini, biciclette e barocco

**P**artenza: Corso Don Minzioni, percorso dentro Ragusa Ibla, sosta c/o Chiesa S. Maria dello Spasimo, arrivo alla Villa comunale di Ragusa Ibla.

Alla partenza erano presenti la Presidente della LILT, Teresa Fattori, il Vicesindaco, Dr. Giovanni Cosentini, il Presidente dell'AVIS di Ragusa, Dr. Giovanni Dimartino ed i volontari delle varie Associazioni.

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con la FIAB Sicilia, Baroccoinbici, la Sezione LILT di Ragusa ed ha visto la partecipazione dell'AVIS, del FAI, della Coldiretti, del Comune di Ragusa, della Ludoteca Allegrodi, della Multisport, della Banca Agricola Popolare di Ragusa, del Provveditorato Pubblica Istruzione, della Galleria Maione e della Polizia Municipale di Ragusa.

I partecipanti, regolarmente iscritti e coperti di assicurazione, sono stati oltre 100 ed hanno ricevuto un gadget offerto dall'Avis e dalla Ditta Bionike che ha messo a disposizione campioni di creme solari.

Dopo la partenza dal Largo Don Minzioni, il gruppo composto da genitori e bambini, accompagnato dal Presidente FIAB Sicilia, Prof. Giampaolo Schillaci e dal Presidente del Baroccoinbici, Daniela Di Natale, si è avviato lungo il percorso tracciato dal vice Presidente di Baroccoinbici, Dr. Giancarlo Parrino, attraverso le strade di Ibla.

La sosta è avvenuta presso la Chiesa Santa Maria dello Spasimo dove il Presidente della delegazione FAI, Dr. Riccardo Gafà, collaborato da alcuni soci, ha illustrato il bellissimo interno della Chiesa, normalmente

chiusa al pubblico.

All'arrivo presso i giardini Iblei, sono state distribuite ai partecipanti merendine offerte dal panificio "Naturalmente Pane" di Giarratana e bottigliette d'acqua dell'AVIS di Ragusa.

Lungo il Viale principale dei giardini Iblei sono stati allestiti dei gazebo dalla COLDIRETTI di Ragusa, con la sovrintendenza del Direttore Gerardo Farina, con l'offerta di prodotti locali in assaggio e in vendita.

La LILT ha presenziato con un gazebo sanitario, dove sono stati eseguiti gratuitamente esami spirometrici, misurazioni antropometriche, test psicologici per la misurazione della dipendenza dal fumo.

Negli spazi dei Giardini Iblei, la Polizia urbana ha intrattenuto i bambini con esercizi e simulazioni di educazione stradale.

La Ludoteca Allegrodi ha organizzato intrattenimenti con palloncini colorati, mentre il Sig. Franco Massari per Multisport, ha proposto giochi e piccole gare, durante le quali sono stati conferiti piccoli premi offerti dalla Galleria Maione e dalla Multisport.

La manifestazione ha avuto successo grazie alla buona sinergia creata fra gli organizzatori ed anche grazie al supporto del Provveditorato agli studi di Ragusa che ha consentito la diffusione capillare del materiale informativo l'iniziativa alle scuole primarie e secondarie.

La manifestazione si chiude con l'accordo di riproporla ai bambini l'anno prossimo, se possibile ancora su più vasta scala.

**Teresa Fattori**



## Uniti dagli stessi valori

Sport e solidarietà si conferma ancora una volta un binomio vincente. In accordo con i ragazzi della squadra di rugby del Clan Rugby Ibleo in cui sono presenti numerosi donatori di sangue, ci ha spinto a mettere a disposizione dell'AVIS ragusana la nostra "sportività" ormai consolidata in campo e fuori dal campo. E' nato così il primo Sponsor Etico del Clan Rugby Ibleo.

Una sinergia fortemente cercata da Erman Dinatale Presidente-giocatore del Clan (nella foto) e dall' attuale Presidente del Consiglio Direttivo dell' AVIS ragusana Dott. Giovanni Dimartino.

E' ormai noto che l'AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue) Sezione Comunale di Ragusa, ha la volontà di diffondere la cultura Avisina tramite l'attività sportiva e quella di aprire e diversificare le proprie attività di proselitismo verso nuove forme. Tutto questo si sposa bene con i valori che contraddistinguono i praticanti e i sostenitori del Rugby che hanno sempre dato esempio di lealtà e rispetto, conquistando anno dopo anno un consenso sempre maggiore verso un pubblico sempre più attento ai valori etici e morali .

Il Clan Rugby Ibleo oltre ad impegnarsi a promuovere il Logo "AVIS" sui campi gare interne e allenamento mediante striscioni o altro, su carta stampata, radio, Tv e su tutti gli eventi organizzati, metterà a disposizione dell'"AVIS" spazi dedicati in tutte le manifestazioni ed eventi collaterali ritenuti idonei a promuovere la Missione ed a sensibilizzare la popolazione e soprattutto i giovani al tema della donazione.

«Questa iniziativa afferma il G.M. del Clan Rugby



Ibleo, Antonio Buscemi rappresenta un esempio concreto che tanti sportivi ragusani potranno seguire, perché uno sportivo che sta bene può compiere il gesto della donazione per aiutare chi ha bisogno».

Tutto questo allo scopo di far conoscere le finalità dell'AVIS predisponendo un punto informativo per eventuali chiarimenti ed iscrizioni all'Associazione e a veicolare tramite la pratica sportiva tra amici, pubblico, donatori e simpatizzanti, la cultura avisina anche con apposite riunioni, al fine di portare all'AVIS ragusana nuovi donatori per arricchire sempre di più questo meraviglioso "esercito" di volontari del sangue.

by abc

Settore Stampa Clan Rugby Ibleo

## Una sfida per la solidarietà

Il 3-4-5 Settembre si sono svolte a Sulmona (Aquila) le Avisiadi 2010. Anche la Regione Sicilia ha voluto partecipare all'evento con la sua squadra formata da 16 componenti provenienti da tutta la regione.

Sport, solidarietà e formazione sono state le caratteristiche di queste olimpiadi, le olimpiadi dei giovani Donatori di Sangue che puntualmente ogni quattro anni si danno appuntamento nella regione vincitrice che si presta ad organizzare l'evento. Sono dedicate allo sport ma finalizzate anche a promuovere la donazione di sangue tra i giovani, un messaggio importante per far comprendere che si posso-



no aiutare tante persone con un semplice gesto. Per 3 giorni, presso il centro sportivo "Incoronata", circa

250 ragazzi in rappresentanza di 11 regioni italiane si sono sfidati in gare e tornei di atletica con la staffetta

4 x 100 mt, nuoto con la staffetta 4 x 25 mt, pallavolo e tiro con l'arco. Dopo la cena della prima

sera, è stata accesa la fiaccola delle Avisiadi 2010 per dare il benvenuto a tutte le regioni e anche come simbolo dell'inizio delle attività.

Una novità per tutti noi è stata la gara di orienteering nel giardino dell'Europa Park Hotel, simile ad una caccia al tesoro. La domenica mattina, prima della cerimonia di premiazione che ha segnato la vittoria della regione Piemonte, le squadre si sono affrontate in una moderna edizione dei giochi

senza frontiere.

Monika Antolino

# La raccolta di sangue: una storia entusiasmante

Con questo numero proseguiamo la pubblicazione dello splendido saggio scritto da Anna L. Massaro, già docente all'Università di Torino, già presidente della Società Italiana di Medicina Trasfusionale, e per molti anni responsabile del Centro Avis di Torino transitato nella struttura pubblica dell'ospedale Sant'Anna, uno dei centri italiani chiamati a lavorare oltre 70.000 unità di sangue l'anno. Il testo, chiaro, informato, documentato ha riscosso lusinghieri apprezzamenti da parte dei nostri lettori. Non possiamo che essere grati alla prof. Massaro, grande estimatrice ed amica sincera dell'Avis di Ragusa.

La raccolta multicomponente rappresenta quindi l'ultimo e più completo approccio alla donazione, calibrato sulla situazione clinica ed ematologica del donatore e sulla massima resa trasfusionale per il paziente. In altre parole, la raccolta automatizzata di emocomponenti permette la massima flessibilità nella produzione, garantisce una miglior standardizzazione degli emocomponenti prodotti, ottimizza le risorse umane personalizzando il prelievo in base al profilo ematologico e riduce i costi. Al contrario, la preparazione manuale degli emocomponenti presenta inevitabilmente un minor grado di standardizzazione dovuto alle variabili correlate ai vari passaggi che compongono il percorso dal prelievo alla produzione finale.

## Preparazione Manuale Emocomponenti

Raccolta di SI da donatore (successiva separazione degli emocomponenti – laboratorio)  
“lesioni da raccolta”

Variazioni degli emocomponenti prodotti

## Donazione Automatizzata Multicomponente

Raccolta diretta da donatore di più di un emocomponente  
Minime “lesioni da raccolta”  
Quantità di Emazie, PLTS e Plasma costante e standard

Maggiore efficacia terapeutica

Il ricorso alla raccolta automatizzata di multicomponenti da singolo donatore fornisce quindi una valida possibilità di rispondere in modo efficace a tutte le esigenze dei reparti ospedalieri, anche a fronte di un possibile calo nelle donazioni di sangue legato a varie motivazioni

(ragioni demografiche, aumento della sicurezza e conseguente incremento dei donatori non idonei, difficoltà nel mantenere la periodicità delle donazioni, ecc.).

Attualmente, a livello italiano, le procedure di aferesi (dati 2001 I.S.S.) costituiscono poco più del 16 % delle donazioni, con un'estrema variabilità da Servizio a Servizio (dal 3 al 90%). Come proposto recentemente al Convegno di Catania, sarebbe necessario, per adeguare la disponibilità di emocomponenti ai crescenti fabbisogni della domanda terapeutica, raddoppiare su scala nazionale l'impiego di procedure aferetiche, portandole almeno al 30-35 % della raccolta totale. Se si prevede, infatti, che la necessità negli anni 2000 nell'Unione Europea sarà di circa 40-50 unità di Emazie, 8-10 unità di PLTS e 6-8 unità di PFC per 1.000 abitanti, la raccolta multicomponente sarà la futura tecnologia di base della Medicina Trasfusionale.

Per attuare la trasformazione, dalla raccolta tradizionale a quella multicomponente automatizzata che richiede un tempo maggiore al donatore (da 26 a 85 min.), è necessario un notevole sforzo organizzativo che comporta la riorganizzazione dell'afflusso dei donatori secondo griglie di appuntamenti predefinite, formazione del personale medico e paramedico al lavoro sulle macchine, selezione differenziata dei donatori in base alle loro caratteristiche ematochimiche.

Nonostante l'impegno che comporta questo programma, dovrebbe essere obiettivo dei Servizi Trasfusionali sviluppare le donazioni automatizzate di componenti multipli al fine di ottimizzare le risorse, migliorare la qualità degli emocomponenti prodotti, rispondere meglio a tutte le richieste di una medicina moderna e tecnicamente avanzata ponendo inoltre costante attenzione al contenimento dei costi.

In vista dell'elaborazione di queste politiche, la Commissione Europea aveva attivato dei gruppi di lavoro che avevano il compito di stabilire i principi che riguardano: qualità e sicurezza per tutti i settori dell'attività trasfusionale.

Le raccomandazioni finali sui vari temi, elaborate dai gruppi di lavoro, hanno costituito la base per la specifica Risoluzione del Parlamento Europeo Direttiva 2002/98/CE del gennaio 2003 che stabilisce le norme di qualità e sicurezza relative a: raccolta, produzione, controllo, conservazione e distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti che modifica la direttiva 2001/83/CE.



Tale Risoluzione dovrebbe permettere di giungere a norme europee comuni su aspetti fondamentali della Medicina Trasfusionale. Queste norme dovrebbero necessariamente comportare una revisione delle normative nazionali, specialmente in termini di licenze, accreditamento o autorizzazione per tutte le strutture trasfusionali (Centri di Raccolta, Centri di Produzione e qualificazione biologica di sangue o emocomponenti, Banche del Sangue ospedaliere, ecc.). Queste Linee Guida intendono omogeneizzare e standardizzare la terapia trasfusionale in tutti gli Stati membri dell'UE.

Questo è l'obiettivo principale degli anni 2000. Oggi e ancor di più nel prossimo futuro, il Servizio Trasfusionale sta evolvendo rapidamente verso una dimensione multidisciplinare: le scoperte scientifiche e l'evoluzione tecnologica rendono applicabili procedure, a donatori e pazienti, fino a ieri impensabili.

Alcune fra le più importanti e recenti attribuzioni della Medicina Trasfusionale sono:

- uso di fattori di crescita emopoietici,
- raccolta, espansione, manipolazione e conservazione di cellule staminali,
- immuno terapia con manipolazione di cellule immuno-competenti,
- gestione di un database per i trapianti di midollo osseo,
- congelamento di vari prodotti per trasfusione,
- organizzazione di banche dei tessuti.

Con l'aumento della sua complessità, la Scienza Trasfusionale diventa più "importante" e aumenta la possibilità d'errore nella produzione di sangue e nuovi prodotti terapeutici. Miglioramenti continui sono necessari, non solo per progettare e realizzare sistemi di sicurezza per le attività correlate con la trasfusione, ma anche per guidare il comportamento degli utenti nel gestire in modo standard sia le informazioni sia la pratica trasfusionale; questo dovrebbe portare ad un corretto uso della risorsa sangue e all'eliminazione dei pregiudizi e timori che i cittadini hanno ancora in relazione alla terapia trasfusionale e sulle possibilità di donazione.

Allo stesso tempo è richiesta una gestione sempre più accurata delle non conformità e delle possibili reazioni avverse, in altri termini è necessario istituire un sistema di emovigilanza.

Lo European Haemovigilance Network (EHN) definisce l'emovigilanza come "a set of surveillance procedures covering the whole transfusion chain (from the collection of blood ad its components to the follow up of recipients), intended to collect and asses information on unexpected or undesirable effects resulting from the therapeutic use of labile blood products and to prevent their occurrence or recurrence" (**ehn-org.net**). Nonostante la maggior parte dei sistemi di Emovigilanza abbia focalizzato la sua attività sull'osservazione degli effetti sfavorevoli nei pazienti, da tale definizione emerge come sia importante sorvegliare l'intero processo trasfusionale, comprendendo quindi le procedure di donazione, dal reclutamento e selezione del donatore.

La gestione del processo trasfusionale secondo i criteri del Sistema Qualità (SQ) supporta l'organizzazione di una

rete di Emovigilanza garantendone i requisiti essenziali di: tracciabilità dei dati di tutti gli emocomponenti prodotti e rilasciati: tale tracciabilità deve essere "bidirezionale" per garantire non solo informazioni riguardanti il paziente che ha ricevuto l'emocomponente ma anche il donatore cui è stato prelevato;

gestione dei dati riguardanti gli effetti avversi e/o inattesi delle trasfusioni: l'analisi prospettica e /o retrospettiva di "Indicatori" permette di individuare in modo attendibile quali fasi del processo trasfusionale sono suscettibili di miglioramento e identificare specifiche aree di intervento per provvedimenti correttivi mirati.

Il donatore di sangue riveste nei confronti del SIT il duplice ruolo di:

**Fornitore:** come tale deve essere gestito in modo da garantire il massimo di sicurezza sia per se stesso sia per il paziente assicurando il massimo delle funzioni biologiche degli emocomponenti raccolti,

**Cliente** poiché la donazione di sangue è volontaria e non remunerata, come stabilito dalle normative a livello sia nazionale sia europeo, il donatore deve sentirsi rispettato e ringraziato, ha il diritto di essere informato ed avere una percezione positiva della donazione.

A tali scopi può tornare utile un'analisi di indicatori individuati sulla base del duplice ruolo del donatore.

**Anna L. Massaro - 3/continua**

## Pensieri di Pace

a cura di Gianna Leggio

Solo se ciascuno riscopre in sé e nel suo "prossimo", un vicino che non ci è dato di scegliere, la profonda natura di essere umano, solo se si intraprende quotidianamente un'opera di autentica umanizzazione di se stessi e dell'altro, solo se si aiuta l'essere umano a essere tale sarà possibile condividere un futuro migliore. Il "noi" senza "gli altri" è totalmente depersonalizzato e l'umanizzazione non è possibile se non si rinuncia all'alternativa individuo-società attraverso il progetto di una *communitas* in cui la responsabilità è innanzitutto responsabilità verso l'altro. Responsabilità che nasce dall'atto umano del credere: nell'altro, nella terra, nel domani.

Ed è dal profondo, dal cuore dell'uomo che bisogna ripartire, perché senza vita interiore, senza spessore etico nessuna pianta potrà sopravvivere: né il fiore leggiadro che rallegra gli occhi e profuma la vita, né l'albero rigoglioso che nutre con i suoi frutti abbondanti. Da lì, dall'interiorità di essere umani degni di tale nome potrà trarre linfa anche una rinnovata coesione della nostra società: una coesione non ideologica, ma tesa all'ideale di giustizia, uguaglianza, solidarietà sarà in grado di raccogliere la sfida della post-modernità.... Grazie alle sorgenti profonde dell'umanità sarà possibile fermare la barbarie che avanza come deserto.

**Enzo Bianchi**

La Stampa 5 settembre 2010

## Superato anche nel 2010 il tetto delle 1.300 donazioni Un agosto "generosissimo"

Cari amici donatori, uno dei tanti punti di forza della nostra Associazione è rappresentato dalla regolarità con cui avvengono le nostre donazioni che sistematicamente assicurano circa 1500 unità di sangue ogni mese per i pazienti!

Sappiamo bene che Agosto non è un mese come gli altri e soprattutto in Italia dove vi è un'altissima concentrazione di vacanzieri sincronizzati!!

**Nonostante abbiamo raccolto 1306 donazioni dal 1° al 31 Agosto 2010.**

### 5 DONAZIONI IN PIÙ RISPETTO AL 2009

L'Avis Comunale di Ragusa continua a strabiliarci con i suoi record incrementando le donazioni di 42 unità nell'Agosto 2010 rispetto all'Agosto 2009.

### 1099 DONAZIONI RISPETTO ALLE 1057 DEL 2009!!!

Il record assoluto degli ultimi 18 anni relativamente al numero totale di unità pervenute al SIMT di Ragusa riferito al mitico 2007 (1278) è stato battuto nel 2009 con 23 unità in più e nel 2010 con 28 in

più! La soglia delle 1300 unità tanto ambita è stata superata anche se di una sola unità nel 2009 e di 6 unità nel 2010!

L'appello del Presidente dell'AVIS Comunale di Ragusa Giovanni Dimartino è stato accolto con grande sensibilità dai donatori ragusani che, ancora una volta, hanno regalato tranquillità e sicurezza sanitaria a tutta la comunità.

L'ottimo risultato ci avvicina sempre più all'obiettivo di rendere Agosto un mese come gli altri. Solo 194 unità ci separano dalla media di raccolta degli altri 11 mesi dell'anno e, anche se lentamente, io credo che il risultato arriverà perché il trend degli ultimi 18 anni è stato in continua ascesa e, badate bene, siamo partiti da 616 unità nel 1993!!!

Le nostre segretarie, con la gentilezza che le contraddistingue, hanno continuato ad effettuare le chiamate, probabilmente esercitando una pressione che da qualcuno può essere stata vissuta come **esagerata e fastidiosa!!!**

**Ci scusiamo anche quest'anno per questa insistenza,** ma la

donazione in Agosto ha un significato speciale ed una valenza particolare, proprio perché i malati continuano ad esserci e spesso, distanti dalle vacanze, ci si ricorda un po' meno di loro! Anche quest'anno abbiamo utilizzato l'SMS. Riteniamo che si tratti di un sistema di comunicazione più discreto e silenzioso e certamente meno invasivo della telefonata.

I donatori hanno risposto splendidamente a questa piccola sollecitazione che ha quasi totalmente sostituito le lettere che ogni anno venivano inviate a coloro che erano prossimi alla chiamata.

Siamo molto contenti che poche parole su di un cellulare hanno sortito anche quest'anno un effetto grande ed immediato: ciò significa **che nella grande famiglia Avis ci si intende subito** e non occorrono lettere melodrammatiche ed inevitabilmente un po' retoriche per ricordarsi che il sangue serve sempre!

Nel grafico allegato che riporta le donazioni del mese di Agosto degli ultimi 18 anni potrete notare un andamento positivo a partire dal 1993 ed il superamento delle 1.000 donazioni a partire dall'anno 2000. L'obiettivo: **"AGOSTO UN MESE COME GLI ALTRI"** va mantenuto fino al pieno raggiungimento di quota 1.500!.

**NON DOBBIAMO DEMORDERE** di fronte a questa sfida ardua e complessa ed il mio appello va soprattutto alle piccole AVIS comunali (Chiamonte, Giarratana, Monterosso, Santa Croce) che quest'anno hanno mostrato una piccola flessione rispetto al 2009 e solo grazie all'Avis di Ragusa siamo riusciti a garantire un incremento rispetto all'anno



precedente!

Un riconoscimento speciale desidero tributare alla mia comunale (RG) che ha lavorato benissimo nel mese più difficile garantendo tutte le richieste del trasfusionale con tempestività e precisione.

Questa gara di solidarietà ci consente di salvare la gente che in Agosto, oltre che con il rischio

delle malattie, deve fare i conti con la carenza di donazioni! Vi ricordo che, essendo divenuta l'importazione dalle altre Regioni sempre più difficile e non garantita, i Siciliani dovranno imparare a cavarsela da soli!

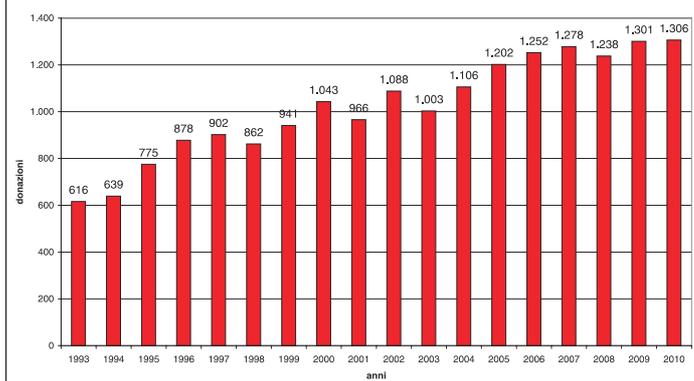
I donatori che hanno sacrificato 10 minuti della loro vacanza hanno ridato il sorriso a tanti fratelli più

sfortunati. Un plauso anche a tutti i dirigenti associativi che hanno lavorato per il raggiungimento di un obiettivo di così grande valore sociale. Grazie a tutti e ricordatevi che:

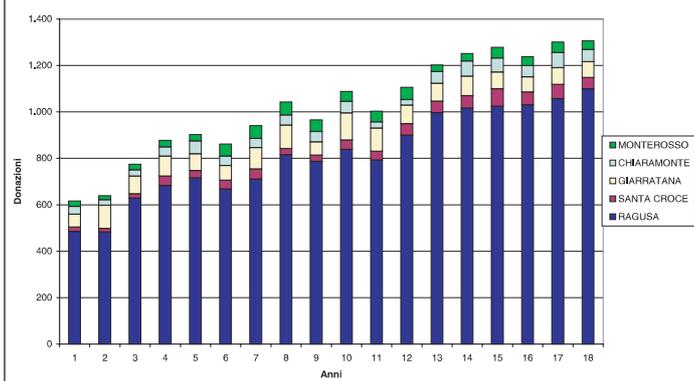
**DONARE IN AGOSTO VALE DOPPIO!**

*Il vostro Direttore Sanitario  
Piero Bonomo*

**Donazioni totali al SIMT Ragusa AGOSTO 1993-2010**



**Donazioni SIMT Ragusa AGOSTO 1993-2010**



## Raccolta estiva 2010: consuntivo provinciale

Come sappiamo con la stagione estiva si rileva storicamente in tutto il paese un allentamento della tensione sulle donazioni del sangue il cui bisogno, però, resta perfettamente inalterato. Si tratta di una criticità che può determinare gravi difficoltà al sistema sanitario.

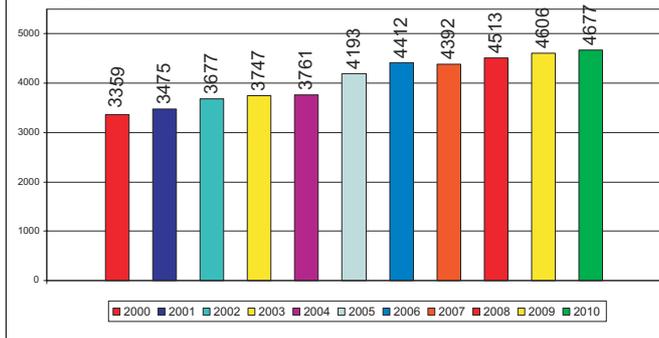
Anche quest'anno l'obiettivo di sicurezza indicato, il mantenimento del risultato precedente, è stato conseguito. Le 4.677 unità di sangue donate nei mesi di luglio ed agosto dai soci delle tredici sezioni Avis della provincia fanno anche registrare un piccolo incremento (+1,56 % rispetto al 2009) che consente un altro modesto ma significativo passo di avvicinamento alla media annuale del numero di donazioni mensili (2.500), obiettivo di medio termine a cui mira l'associazione.

Nel corso degli ultimi 11 anni (dal 2000 al 2010) abbiamo avuto un incremento nella raccolta estiva di ben il 38%: la raccolta nei mesi estivi (luglio ed agosto) sta diventando una raccolta analoga a quella effettuata durante il resto dell'anno, d'altra parte questo è l'obiettivo che ci siamo posti e che dobbiamo assolutamente raggiungere!

La performance, per i più svariati motivi, non è omogenea sul territorio, ovviamente i risultati più rilevanti sono da ascrivere alle sezioni più grandi, come quelle di Ragusa con un incremento di 111 unità, Vittoria 76 e Modica 16; degni di considerazione sono anche i risulta-



L'AVIS IN PROVINCIA DI RAGUSA 2000-2010  
2010 RACCOLTA ESTIVA  
raccolte 4677 unità (+71) = +1.5% rispetto al 2009



ti conseguiti dalle Avis di Ispica e Scicli. Tuttavia, al di là degli esiti, va elogiato lo sforzo e la responsabilità di tutte le realtà associative e dei donatori e le donatrici che hanno prontamente risposto all'invito dell'AVIS. Un doveroso ringraziamento è dovuto anche a tutti coloro che con la loro sensibilità, hanno supportato costantemente la campagna promozionale "Metti in moto la tua vacanza AVIS".

**Dott. Giovanni Garozzo**  
Direttore sanitario AVIS Provinciale



PER UNA CORRETTA INFORMAZIONE AI DONATORI

## Donare il sangue è anche un vantaggio per la salute!

La donazione del sangue "volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita" (legge 219/2005) è svolta per il paziente ma in realtà è anche a favore del donatore. Dati scientifici mostrano, infatti, che vi sono una serie di correlazioni cliniche tra donazione periodica di sangue e riduzione del rischio di malattie croniche gravi.

Da tempo esistono una serie di prove che dimostrano l'effettiva riduzione del rischio a contrarre una malattia cardiovascolare in soggetti che eseguono almeno una donazione di sangue l'anno. La protezione nei confronti di tali affezioni deriverebbe dai ridotti livelli di ferritina tissutale, e quindi di ferro, che sono conseguenti alla donazione di sangue periodica. È noto, infatti, che le donne sono protette dall'aterosclerosi rispetto ai maschi, in virtù dei più bassi livelli di ferro tissutale. La mestruazione causa una perdita ematica e quindi modula i depositi di ferro nell'organismo. I bassi livelli tissutali di ferro proteggerebbero contro la patologia aterosclerotica per effetto di una ridotta ossidazione delle lipoproteine a bassa densità associate al colesterolo.

In ulteriori studi si è valutato, in modo più specifico, la relazione tra frequenza delle donazioni di sangue ed incidenza d'infarto del miocardio su 2682 soggetti. Nel periodo di osservazione, della durata di circa sei anni, è stato osservato che il rischio di infarto acuto del miocardio nei donatori abituali era dell'86% più basso di quello dei donatori episodici. Fattori quali l'anamnesi, lo stato di salute generale, lo stile di vita e le caratteristiche psico-sociali esercitavano una scarsa influenza su questo fenomeno.

Ma non è tutto. Un recente studio del Centro di Investigazione della Obesità e della Nutrizione (CIBERObn) di Santiago di Compostela prova che le donazioni proteggono non solo dalle malattie cardiovascolari ma anche dal diabete di tipo 2. Il diabete mellito di questo tipo era precedentemente definito diabete mellito non insulino-dipendente o diabete ad insorgenza nell'adulto. Le persone con questo tipo di diabete sono, spesso, resistenti all'azione insulinica. Almeno all'inizio, e spesso lungo tutto il corso della vita, questi soggetti non hanno bisogno del trattamento insulinico per la sopravvivenza. Questa forma di diabete resta frequentemente non diagnosticata per molti anni, poiché l'iperglicemia non è severa al punto da dare sintomi evidenti di diabete. Vi sono, probabilmente, diversi meccanismi che conducono a questo tipo di diabete tra cui la predisposizione genetica, l'obesità, la vita sedentaria e a quanto pare anche i livelli di ferro nel sangue.

Il vantaggio più importante che ha il donatore è quello di essere sottoposto ad ogni donazione a importanti ed estesi controlli clinici e di laboratorio. In particolare ad ogni donazione di sangue in Sicilia vengono effettuati i seguenti esami:

sierodiagnosi per la Lue

HIVAb 1-2 (per l'AIDS)

HBsAg (per l'epatite B)

HCVAb (per l'epatite C)

HCV RNA

HIV RNA

HBV DNA

conferma del gruppo sanguigno (ABO) e del fattore Rh  
esame emocromocitometrico completo

ALT (Transaminasi)

Glicemia

Colesterolo

Trigliceridi

Proteine totali

Ferritina

Creatinina

Sideremia

Elettroforesi delle siero proteine (1 volta l'anno)

Alla prima donazione vengono determinati: ABO, Fenotipo RH completo, Kell, ricerca anticorpi irregolari Anti-eritrociti.

Ho specificato in Sicilia in quanto 7 di questi parametri nelle altre Regioni vengono effettuati con cadenza annuale e non ad ogni donazione. Questo è forse non necessario, ma io credo che il donatore meriti questa attenzione in termini di Medicina preventiva e l'Italia in questo senso, grazie anche all'azione positiva svolta dalle Associazioni di donatori, è la nazione, in Europa, che ha previsto il maggior numero di controlli per la salute del donatore.

Tutto ciò ha un costo, quindi va monitorato e soprattutto vanno evitati gli abusi e gli sprechi. Oltre gli esami previsti dalle normative nazionali e regionali, possono essere effettuati esami aggiuntivi, ma solo per consentire al medico selezionatore di esprimere un giudizio di idoneità alla donazione in tutta serenità e sicurezza. Capita però, anche se sempre meno frequentemente, che sia il donatore a sollecitare il medico a prescrivere esami aggiuntivi e ciò crea notevole disagio al professionista in quanto non è possibile eseguire esami che non siano supportati da documenti sospetti clinici. La donazione non deve diventare un canale inappropriato per usufruire di assistenza sanitaria la cui erogazione è esclusivo compito del medico di famiglia!

La donazione in Italia e ancor più in Sicilia è un eccellente opportunità di Medicina Preventiva!

Utilizziamo quanto è concesso dalle generose leggi Italiane e non mettiamo a disagio il medico selezionatore che si trova nella difficile condizione di non volere scontentare il donatore ma di dover rispettare norme e protocolli precisi.

Grato per la vostra comprensione ed infinita collaborazione rimango a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti sul delicato tema dei controlli.

*Il Direttore sanitario Dr. Piero Bonomo*



## Paolo Zucchelli: un ricordo

Dopo brevissima malattia a soli 64 anni il 2 ottobre 2010 ci ha lasciato il Dr. Paolo Zucchelli Direttore del SIMT dell'Ospedale Maggiore di Bologna.

Abbiamo perso un grande professionista che ha ricoperto le più prestigiose cariche della Medicina Trasfusionale Italiana e che ha rappresentato un riferimento fondamentale per tanti immunoematologi italiani.

E' stato Direttore del CRCC dell'Emilia Romagna fino al 30 settembre 2010, Presidente della SIMTI dal 1999 al 2000, componente della Consulta nazionale del sangue per molti anni e di tanti altri organismi: tutti infatti si avvantaggiavano della sua immensa capacità di progettare e organizzare sia nel settore della medicina trasfusionale che della medicina dei servizi.

Ho condiviso con Paolo entusiasmanti esperienze professionali, splendidi viaggi e gioiosi momenti di relax. Ho perso un grande amico che fortunatamente ho avuto il privilegio di conoscere, che mi ha dato tanto e con il quale avevo tante altre cose da fare. Un grande trasfusionsista, ma soprattutto un grande uomo amato da tutti la cui assenza peserà

per molti anni. La sua capacità di ascolto e di analisi lo hanno sempre reso amabile e simpatico a tutta la gente che a qualsiasi titolo lo incontrava.



La sua scomparsa ha profondamente turbato tanti collaboratori del SIMT e dell'Avis di Ragusa con i quali negli anni aveva instaurato uno splendido gioviale rapporto con visite annuali e nelle grandi occasioni. Presenziò infatti nel 1998 all'inaugurazione

della nuova sede AVIS Comunale di Ragusa di Via V. E. Orlando e nel 2000 da presidente SIMTI alla inaugurazione del nuovo Servizio Trasfusionale di Piazza Igea.

La sua malattia rapida e sconvolgente per tutti noi ha fatto emergere un Paolo forte e di altissima statura etica: da fine Giugno fino a pochi giorni fa, non ha fatto che rassicurare gli amici e i suoi cari con l'ottimismo di chi non voleva creare disagio o dolore!

In questi ultimi anni ho accusato la perdita di altri due miei grandi amici e Paolo mi è stato molto vicino dedicandomi molto tempo per lunghe chiacchierate: ricordo che una sera io gli rappresentai metaforicamente la vita di ciascuno di noi come un albero con tante lampade di diversa intensità che pian piano si spengono determinando un lento progressivo distacco dalla vita.

Il 2 ottobre si è spenta una lampada luminosissima del mio albero della vita e il cammino che mi resta da fare, sarà sicuramente più buio e più triste.

Con stima affetto gratitudine ed infinita tristezza.

**Piero Bonomo**

## Pippo Tumino ci ha lasciato

Questa estate 2010 è stata segnata, nel suo inizio, a metà giugno, dalla improvvisa scomparsa del presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Pippo Tumino, figura prestigiosa nel panorama provinciale di impegno sindacale, politico, istituzionale al servizio di uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'economia del nostro territorio. Con il suo lavoro, durante decenni di impegno e di entusiasmo, prima accanto agli agricoltori, poi nell'accelerazione dello sviluppo della realtà delle piccole e medie imprese artigiane in CNA, infine verso una provincia che sui temi delle infrastrutture, della internazionalizzazione, della ricerca, dell'innovazione, del credito, potesse



trovare le risposte giuste per assecondare una linea vincente di un sistema economico caratterizzato dalla voglia di esserci di tanti piccoli imprenditori, dall'agricoltura al commercio, dall'artigianato all'industria, Tumino è stato un protagonista. Sensibile ai valori della solidarietà e della tolleranza, sempre pronto a cogliere in una esaltante strategia di condivisione a cercare i punti di unione piuttosto che quelli di divisione, Pippo Tumino lascia nel mondo economico provinciale, e non solo, un vuoto che non sarà facile colmare. Alla moglie Anna, alla figlia Daniela, ai familiari tutti il cordoglio della istituzione avisina iblea.

**C.A.**

L'autunno è la stagione dei grandi rientri...dopo le ferie si torna al lavoro, inizia il nuovo anno scolastico, le nostre giornate riprendono ritmi "normali"... passiamo così da una stagione all'altra.

Chi di noi ha avuto la fortuna in estate di vivere a contatto con la natura, anche solo in qualche metro quadrato di verde, si accorge che tornando in città la nostra vita entra in un'altra dimensione.

Difficilmente il nostro sguardo si posa sul cielo per vedere la forma delle nuvole o per osservare la bellezza delle stelle, difficilmente ci fermiamo a guardare quante foglie ha messo una pianta o quanti sono i pic-

coli insetti che vengono attirati dai colori dei fiori...

In città perdiamo il contatto con la natura, entrare in sintonia con essa e sentire questo forte legame durante tutto l'anno accrescerebbe la qualità della nostra vita anche a livello spirituale.

L'augurio che voglio fare ai nostri lettori è che ciascuno di noi possa sempre stupirsi e ricevere forza dalle grandi e piccole cose che la natura ci offre sentendoci parte di essa; il testo di Adriana Zarri (Teologa) che descrive la realtà del suo Piemonte che qui propongo, può essere una bella riflessione da cui partire.

Gianna Leggio

## ATTRAVERSANDO LE STAGIONI

L'anno è un arcobaleno di colori, il verde acerbo della primavera, il rosso fuoco dell'estate, il giallo vivo dell'autunno e il bianco inverno della neve.

Il bianco è la somma dei colori ed è metafora dell'eterno che è la somma dei tempi.

L'alternarsi delle stagioni è come i tempi della vita; l'acerbo verde dell'infanzia, la rossa accensione dell'età matura, lo stanco biondo dell'invecchiamento, il bianco fermo della morte.

Ma la morte dà origine alla vita. E' la resurrezione.

I dormienti germogli si risvegliano, il prato secco diventa prato verde. Poi, dopo l'arsura dell'agosto, che segna la fine dell'estate, il prato riarso torna verde e l'erba ricresce, ma più stanca e molle e i cespugli si adornano di bacche, e sono i superstiti colori che galleggiano sul grigio delle nebbie.

Si dice che il primo acquazzone che segue il ferragosto segni la fine dell'estate. E comincia l'autunno: una stagione ritenuta a torto triste e stanca. Ma in autunno si raccolgono i frutti che il caldo agosto ha maturato. Le prugne ambrate son preziosi pendagli che oscillano alla brezza mattutina. E i cachi, restati sopra i rami nudi, sono arance invernali.

Esclusi gli alberi sempreverdi (una sorta di aristocrazia fiera e orgogliosa) dalle piante sfoglianti cadono le foglie; e c'è una grande varietà di foglie gialle come ci fu una grande varietà di foglie verdi. Tra tutte io amo quelle dei pioppi: un grande ventaglio retto da un esile picciolo ed odoroso di un sentore amaro.

Poi viene la stagione delle nebbie: rischiose da perforare per chi corre in macchina per strada (ma non può correre, deve andare adagio) ma belle da vedere per chi le guarda, al sicuro, da casa. Ed è una sinfonia di grigi: dal perlaceo vicino al bianco al bruno acciaio vicino al nero: tutte le varietà di un grigio che pensavamo uniforme e che, al contrario, si rivela multiforme. Poi viene il bianco della neve, il bianco non è solo bianco, senza varietà, e se talora ci pare diverso non è un bian-

co diverso, è un bianco sporco.

E' ormai inverno e l'inverno sa di casa e di polenta. Quando la si riversa, dal paiolo sul tavolo, risplende come un sole invernale che è entrato in casa domestico e fumante. E sopra i tetti fumano i camini con un filo come di nebbia che, in assenza di vento, si leva dritto e fermo nel cielo. E se invece tira un po' di brezza oscilla e ondeggia come il velo.

L'inverno è la stagione più domestica. Si accendono i fuochi nel camino, si accendono le stufe, meno belle ma che fanno più caldo, e noi, da moderni efficientisti, le preferiamo al fuoco ma del camino, e della fiamma viva conserviamo il ricordo e la segreta nostalgia.

Nella cucina splendono i rami alle pareti (dove ci sono ancora rami e vecchi oggetti) come tanti soli domestici e splendenti. Ci si prepara al lungo inverno, al freddo riscaldato dai camini, dalle stufe e dai più aggiornati termosifoni, e alla neve imbiancata dalla luna. Una recente nevicata su cui splenda la luna piena è uno spettacolo raro ma di incredibile bellezza. Mi è successo una volta soltanto di vederlo. Ero bambina ma ne serbo ancora il ricordo negli occhi. Mi sporsi alla finestra e quel candore quello splendore mi parve un volo verso l'infinito.

Ma ormai, terminato l'inverno, torna la primavera: il sole sarà ancora caldo, il prato sarà ancora verde e noi ancora con tanta voglia di vivere.

Adriana Zarri

Quindicinale Rocca N° 15 / 1.8.2010

### Errata Corrige

*Erroneamente nel N° 1 Aprile 2010 di Avis Iblea è stato indicato Don Tonino Bello come autore dell'articolo pag.9 "Ai bambini ricchi di Montecchio Maggiore". L'autore dell'articolo in questione è Tonio Dell'Olio tratto da "Mosaico dei giorni", mentre solo la frase finale è da attribuire a Don Tonino Bello.*

# A tutto GAS

**I**l Gas è uno strumento di resistenza e di autodifesa, uno spazio strappato al consumismo e alla politica sui prezzi dei generi alimentari imposti dalla grande distribuzione. Ma non solo, perché è anche un momento in cui dignità e solidarietà s'incontrano sul terreno della concretezza.

Ma cos'è il Gas?

E' il Gruppo di Acquisto Solidale: la "rivoluzione delle zucchine", il consumare a chilometro zero, la scelta dei prodotti locali, per di più sani e genuini, biologici certificati o in via di certificazione.

Da circa quindici anni ne sono nati in Italia centinaia, lentamente e silenziosamente, e continuano a crescere di numero, lo stesso sta avvenendo in Sicilia.

Questi gruppi rappresentano ormai la realtà di migliaia di persone che hanno cominciato a dare una svolta alle loro abitudini alimentari attraverso una precisa scelta sociale di tipo collettivo.

**Anche Ragusa ha il suo Gas**, che si è dato un nome simpatico: **Colibri**. E' nato in sordina qualche anno fa all'interno della Bottega dei Popoli, commercio equo-solidale, per intenderci.

I membri dell'associazione che gestivano la Bottega, ed alcuni frequentatori abituali, erano entrati in contatto con un'azienda agricola di Marina di Ragusa gestita da ragazzi motivati eticamente e coinvolti praticamente, che da tempo si erano dati all'agricoltura biologica riconvertendo i terreni; essi erano in grado di offrire ortaggi biologici a prezzi concorrenziali persino rispetto ai prodotti non bio presenti sul mercato. Così, a turno, qualcuno si recava in campagna una volta la settimana per ritirare le verdure ordinate. Andò avanti per qualche mese, fin quando fu messo in atto un progetto più ambizioso: fare della Bottega il punto ufficiale di ordinazione dei prodotti, e di smistamento degli stessi, una volta la settimana, quando i nostri coltivatori, con il loro camioncino, li portavano già incassettati, pronti per il ritiro. I prodotti erano rigorosa-

mente quelli di stagione, per cui cambiavano a secondo dei periodi.

Inutile dire che l'iniziativa ebbe un discreto successo: di settimana in settimana il numero di aderenti cresceva; ogni famiglia ne coinvolgeva un'altra e poi un'altra ancora... e così si finì col rendere impraticabile le operazioni di scarico e ritiro dentro gli spazi della Bottega. Occorreva adottare una soluzione adeguata.



Fino a quel momento tutto si era svolto in maniera spontanea, e pur autodefinendosi il gruppo come "gas", non ne aveva assunto la caratteristica in termini formali, cioè non si era dato quel tanto di organizzazione in più da permettere una maggiore efficienza, una rotazione degli incarichi e soprattutto il poter affrontare in maniera dignitosa gli impegni conseguenti al maggiore afflusso di famiglie. Così venne trovato uno spazio, in un locale di una delle famiglie coinvolte, sito in via Umberto Giordano al numero 57.



Si amplia anche la gamma dei prodotti offerti, coinvolgendo altri produttori (di ortaggi, di frutta ma anche marmellate, vino, olio, farina ecc...). Onde evitare l'uso di sacchetti di plastica, ogni socio si fornisce di contenitori riciclabili o borse di stoffa.

La costituzione del Gas vero e proprio avverrà nel mese di ottobre del 2008, con la registrazione dell'atto

costitutivo e dello statuto. Ora i soci pagano una quota associativa più che simbolica, utilizzata per creare un fondo cassa per le spese vive.

La prenotazione dei prodotti si effettua via e-mail o via telefonica entro il martedì di ogni settimana e il giovedì pomeriggio, dalle ore 18,00 alle 19,30 si ritira quanto ordinato. Le cassette vengono preparate lo stesso giorno dalle ore 16,00 in poi da un gruppo di volontari.

Da quest'anno i soci potranno trovare in sede i prodotti del Commercio equo e solidale. In progetto è pure l'offerta di detersivi ecologici alla spina.

Attualmente circa 100 famiglie fanno regolarmente la spesa al gas, dando vita ad una forma associativa autogestita che permette un forte abbattimento dei costi e ad un salto di qualità nel consumo di cibi, introducendo il biologico nella loro dieta alimentare ed acquisendo una mentalità ed una cultura equo-solidale.

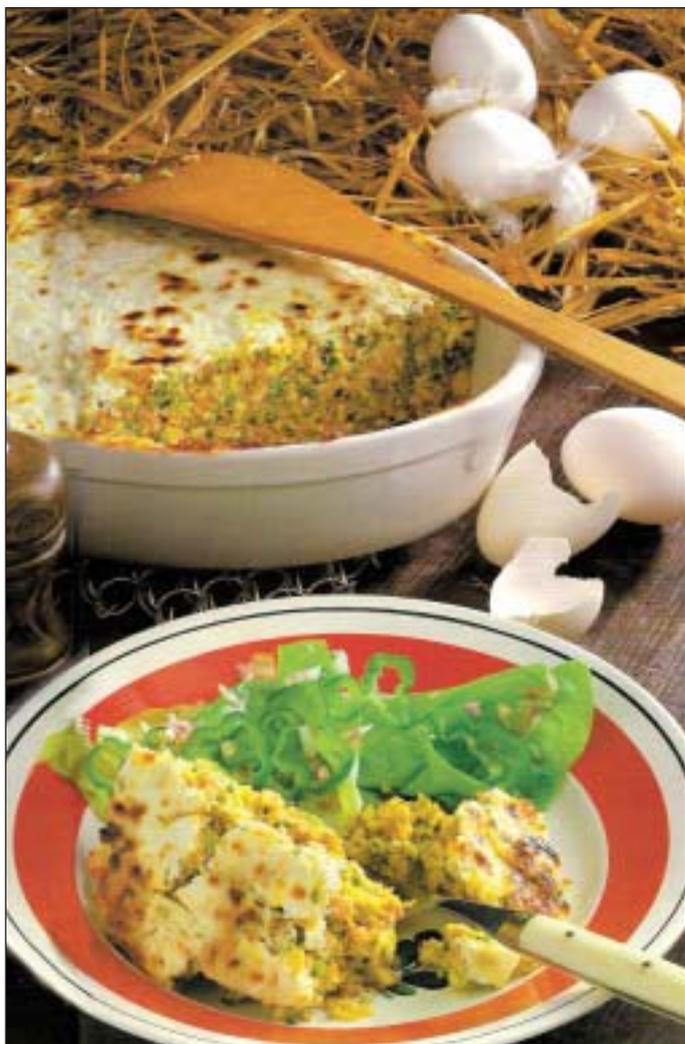
Un momento particolarmente importante e significativo si è avuto a fine maggio con l'organizzazione, insieme ad altri Gas della Sicilia, della seconda Festa Regionale dei Gruppi di acquisto svoltasi nei locali del castello di Donnafugata. Nelle due giornate della festa si sono alternati momenti di approfondimento sul consumo critico, sui temi dell'ambiente a laboratori, mostre fotografiche ed esposizione di prodotti.

Ci piace concludere con le parole di Gesualdi: "La politica si fa in ogni momento della vita: al supermercato, in banca, sul posto di lavoro, all'edicola, in cucina, nel tempo libero. Scegliendo cosa e quanto consumare, da chi comprare, come viaggiare,, a chi affidare i nostri risparmi, rafforziamo un modello economico sostenibile o di saccheggio, sosteniamo imprese responsabili o no; sosteniamo un'economia solidale e dei diritti o un'economia di sopraffazione reciproca." (Gesualdi, ALTRAECONOMIA)

Chi volesse contattare il GAS di Ragusa può farlo collegandosi al sito [www.colibring.it](http://www.colibring.it) - cell. 3270137551 - Via Umberto Giordano 57 Ragusa

**Gas colibri Ragusa**

# Sformato di uova all'ungherese



## U N G H E R I A

Già parte dell'impero austro-ungarico, l'Ungheria è indipendente dal 1918, distaccatasi dal blocco sovietico nel 1988/ 89 si è dotata di istituzioni democratiche. Le politiche di ristrutturazioni industriali hanno attirato ingenti investimenti esteri dando lavoro a parecchie persone.

Nei paesi confinanti con l'Ungheria sono presenti folte minoranze ungheresi.

Le principali colture sono quelle cerealicole frumento e mais ma si coltiva anche tabacco e barbabietola, soia. L'allevamento è prevalentemente estensivo e brado. Tante sono anche le risorse minerarie: petrolio, carbon fossile, bauxite, uranio, manganese e oro.

Questa rubrica vuole essere un viaggio alla scoperta delle culture alimentari di popoli e civiltà a volte lontani dalla nostra ... per scoprire sapori insoliti, piatti gustosi, profumi intensi ... Sarà questo un modo per conoscere le culture "altre".

La rubrica presenterà sia la ricetta (facile da preparare) che, brevemente, il Paese da cui proviene.

*Auguro a tutti buon viaggio...*

*tra le ricette del mondo*

*Gianna Leggio*

## SFORMATO DI UOVA ALL'UNGHERESE

### INGREDIENTI

- ✓ 8 uova
- ✓ 8 cucchiaini di panna fresca
- ✓ 50 gr. di burro
- ✓ 200 di verdure primaverili
- ✓ Un cucchiaino di prezzemolo finemente tritato
- ✓ Mezzo peperone
- ✓ 1 pomodoro
- ✓ 200 gr. di prosciutto
- ✓ Un panino
- ✓ Un dl di latte
- ✓ 3 rossi d'uovo
- ✓ mezzo di litro di panna acida
- ✓ 60 gr. di burro
- ✓ Sale e pepe

Salate le uova e sbattetele con la panna fresca. Scaldate il burro versatevi il misto di uova e panna fino ad ottenere una massa cremosa e lasciate raffreddare. Tritate molto finemente le verdure fresche, fatele saltare in padella con un po' di burro, unite prezzemolo, il peperone finemente tritato e il pomodoro a piccoli pezzi. Per finire aggiungete il prosciutto tritato, condite con sale e pepe e fate brevemente rosolare.

Ammorbidite il panino nel latte, sminuzzatelo e incorporatelo alla crema di uova aggiungete il soffritto di verdure e prosciutto.

Montate insieme il burro e i tre rossi d'uovo e uniteli all'impasto mescolate accuratamente e mettete in una pirofila imburata. Coprite con la panna acida la superficie fate cuocere lo sformato in forno per circa venti minuti.

# La disabilità ci cambia la vita

La disabilità è un evento critico che irrompe violentemente nella vita di una famiglia, modificandone gli assetti mentali, emotivi e relazionali.

Dall'iniziale negazione della realtà all'accettazione della disabilità la strada è lunga e faticosa. Cosa diventerà la famiglia, dopo la scoperta della disabilità, dipenderà dalla struttura di personalità della coppia genitoriale e dal contesto socio-affettivo di riferimento. Fino agli anni 70 la reattività delle famiglie con disabilità era quasi una scelta obbligata: nascondersi e nascondere il figlio disabile, il che significava anche occultare la colpa e la vergogna per aver generato la patologia. È il "senso della disabilità" che determina gli atteggiamenti relazionali della famiglia, che a sua volta risente del clima culturale del periodo storico. Vediamo alcuni esempi:

La disabilità come evento catastrofico: "nulla potrà essere più come prima". Famiglia distrutta, frantumati i suoi legami affettivi interni e sociali. I componenti non riescono a darsi sostegno.

La disabilità come punizione. Famiglia piena di sensi di colpa, si attribuisce la responsabilità dell'accaduto e non riesce a perdonarsi. La reazione può essere la rabbia o la depressione.

La disabilità come volere divino, come prova, come disegno superiore.

Alla fine degli anni 70, arriva la Legge 517/77, una vera e propria rivoluzione culturale dei rapporti tra persone con disabilità e persone senza disabilità, che prendeva le mosse dall'inserimento degli disabili nelle classi normali. Una Legge che ha sancito i diritti e la qualità della vita dei disabili.

Per un po' ci si era illusi che questo importante cambiamento culturale potesse radicarsi permanentemente nel tessuto sociale. Per un po' si era pensato che la disabilità potesse veramente appartenere alla società tutta e che tutti avremmo potuto darci una mano. Senza lasciare indietro nessuno, avremmo potuto cooperare per la realizzazione di una nuova sensibilità sociale.

Poi come accade nei confronti di tutte le novità, la tensione progettuale e l'attenzione sociale lentamente è andata scemando e la disabilità è tornata ad essere unicamente un patrimonio delle famiglie coinvolte. A lottare per i diritti dei disabili sono rimaste le associazioni dei familiari e i disabili stessi. Nel frattempo la società è cambiata, è diventata veloce e stressata, è diventata una società in cui ci si afferma con l'arroganza, la prepotenza e la seduzione, armi che poco hanno a che fare con la disabilità.

I "tempi della disabilità" non possono coincidere con i tempi di questo tipo di società che stenta a conciliare



anche i "tempi dell'educazione".

Comunemente riscontriamo, secondo il grado di accettazione, 4 tipologie di famiglie:

Delegante.

Fatalista.

Diffidente.

Collaborante.

Le posizioni esistenziali possono variare dalla polarità depressiva, a quella accusatoria, passando per la dimensione del dolore assunto a stile di vita. Sono posizioni in cui molto difficoltoso è "andare oltre", perché ricordiamoci che c'è sempre un oltre, anche dopo l'ultima frontiera della disperazione.

Esiste una funzionale modalità di vivere e di interpretare la disabilità, è legata al concetto di imprevedibilità della vita. Secondo questa ottica la disabilità diventa semplicemente una diversità individuale. Non può esserci rabbia, disperazione o depressione, per qualcosa che è diversa da un'altra.

Chiaramente non si giunge con facilità alla percezione della disabilità come diversità. Bisognerà prima fare i conti con il dolore, perché solo lasciandosi attraversare dal dolore può esserci accettazione.

L'accettazione, per quanto complessa, è un atto dovuto perché ogni disabile ha diritto ad una calda, serena ed accogliente atmosfera familiare.

Per gestire adeguatamente la disabilità, bisogna organizzarsi, bisogna creare alleanze, terapeutiche e riabilitative. Grande responsabilità hanno, soprattutto, i primi due significativi contesti educativi: famiglia e scuola.

Se questi contesti, nei confronti della disabilità avranno lo stesso orizzonte culturale, sociale ed affettivo di riferimento, l'alleanza sarà forte ed efficace.

C'è una linea della speranza che varca le soglie di tempo.

**Dott. Antonio Marù**

# Emocromo: i globuli bianchi

- SECONDA PARTE -

Abbiamo nel numero precedente preso in considerazione gli aspetti normali dei *globuli bianchi* in termini di numero assoluto (4.000 / 10.000 per millimetro cubico di sangue) e di percentuale dei vari tipi nella cosiddetta "formula leucocitaria". Spero che abbiate avuto modo di confrontare i vostri referti recapitati a casa dopo l'iscrizione o dopo ogni singola donazione effettuata e di averli valutati serenamente col vostro medico di fiducia o con gli stessi medici della nostra efficientissima AVIS.

Bene, ora parliamo delle alterazioni che si possono verificare nella lettura dell'emocromo relativamente ai leucociti. Un aumento contenuto dei valori si chiama *leucocitosi*, una diminuzione invece *leucopenia*. Allora entra in gioco la disamina della formula leucocitaria che ci dirà se, sia nell'uno che nell'altro caso, si tratta di aumento o di calo di tutti gli elementi leucocitari che, vi ricordo, sono granulociti neutrofili, eosinofili e basofili oltre a linfociti e monociti. Per esemplificare un aumento dei granulociti neutrofili (neutrofilia) può significare un fenomeno batterico o virale (infezione) a carattere acuto; una loro diminuzione (neutropenia) una sofferenza, naturale o indotta, a rispondere prontamente ad un'eventuale attacco esterno di carattere infettivo anche micotico (provocato da funghi).

Nella famiglia dei leucociti i granulociti neutrofili si comportano come i primi difensori dell'organismo, così come i soldati in prima linea. Se riescono a respingere o sopraffare il nemico bene, se sono costretti a soccombere interviene la retroguardia, i soldati delle seconde linee, e cioè i linfociti. Un aumento di questi viene definito *linfocitosi* (ed è fisiologica in tenera età fino alla maturazione puberale), una diminuzione *linfopenia*.

Una linfocitosi persistente depone per una infe-

zione a carattere cronico e, se accompagnata dall'aumento contemporaneo dei monociti (monocitosi) può indicare una sepsi virale, come avviene per esempio nella frequentissima mono-

nucleosi, malattia molto diffusa fra i giovani e che non va mai sottovalutata per le sue implicazioni polmonari ed epatiche. Se i vostri ragazzi presentano stanchezza, inappetenza, febbre più o meno persistente ed aumento del volume delle linfoghiandole, bisogna sempre sospettare una eventuale infezione mononucleosica.

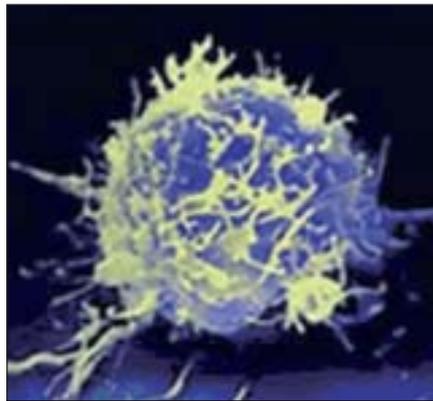
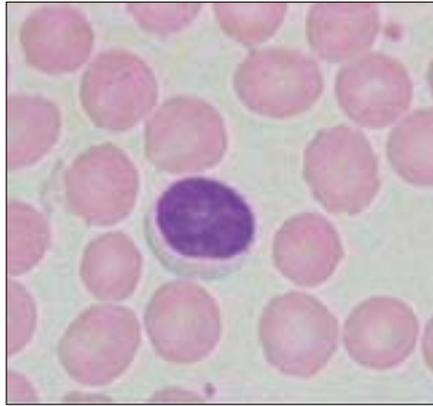
La linfopenia, naturale o indotta, esprime la difficoltà di espressione linfonetaria, che si traduce nella ridotta o carente capacità di produrre anticorpi, ormai indispensabili dell'organismo umano per difendersi da aggressioni esterne (gli auto-anticorpi sono invece quelli che non riconoscono le proprie strutture ed addirittura, con un meccanismo perverso, le aggrediscono).

Nelle alterazioni dei linfociti, oltre ad analisi specifiche, ci viene incontro oggi una metodica di laboratorio molto sofisticata che identifica con precisione la tipolo-

gia dei vari linfociti e viene chiamata infatti *tipizzazione linfocitaria*, che sfrutta le capacità di anticorpi monoclonali specifici di individuare i linfociti facilitanti le difese immunitarie (helper) o che le sopprimono (suppressor) oltre a quelli che agiscono direttamente sugli "assalitori" e che hanno un nome molto suggestivo (natural killer) di ispirazione quasi filmica.

La formula leucocitaria può talvolta evidenziare anche un aumento dei granulociti eosinofili (eosinofilia) che può far sospettare patologie allergiche o infestazioni da parassiti (per esempio ossiuri o tenie intestinali).

**Giovanni Ottaviano**  
(2-fine)



In alto linfocita al microscopio ottico.  
In basso al microscopio elettronico



Foto Moltisanti (per gentile concessione)



Foto Moltisanti (per gentile concessione)



# **MOTO DONATORIO.** **DONA E PASSAPAROLA.**

Donare sangue salva molte vite:  
alimenta e diffondi il moto donatorio.

*Metti in **MOTO**  
la tua solidarietà  
con*

